ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno III Numero 3

v. Roma - Gall. de la Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

VENERDÌ
MERCOLEDÌ
4-5 Gennaio 1949
L. 15 (spediz. in abbonamento)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 40-039, 40-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunzi commerciali L. 100 (festivi 150); Annunzi finanz. e legali L. 150. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900). Fabbricazione e Spett. L. 300 (festivi 500) la linea. Public. comm.: Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 6000, semestre L. 3040, trimestre L. 1460. — Copia arretrata: [illegible]

L'offensiva delle sinistre contro disoccupazione e licenziamenti

Agitazioni e scioperi nelle Puglie e in Toscana

La mediazione di De Gasperi ha realizzato l'unità governativa sulla politica estera - Il problema del Consiglio europeo - Un passo di Quaroni a Parigi mentre Bertone inizia i lavori sull'unione doganale con la Francia

Roma, martedì sera.

Mentre il Consiglio dei ministri proseguirà l'esame dei provvedimenti economici da noi [illegible] ieri (istituzione del Consiglio per l'economia e il lavoro, piani per l'emigrazione ed i lavori pubblici, incremento della produzione e delle esportazioni, ecc...), nel mondo del lavoro permane viva l'agitazione. La stampa dell'estrema sinistra parla di offensiva continuata contro il « piano della fame », polarizzata ora soprattutto in due regioni: Toscana e Puglia.

Motivo primo dell'agitazione è il numero crescente di disoccupati: numero certo preoccupante, anche se in stagione invernale presenta ogni anno un aumento del senza lavoro ed il governo sta attuando le misure di assistenza preparate dal vice-presidente Saragat con l'assistenza dei ministri del Lavoro e del Tesoro.

L'epicentro della lotta è in Puglia, dove i comuni agricoli più popolosi sono in fermento per ottenere provvedimenti immediati atti a combattere la disoccupazione.

A Minervino Murge lo sciopero generale dura ormai da sei giorni ed a Gravina è in preparazione; anche a Ruvo di Puglia il lavoro è stato sospeso. Le campagne sono deserte.

Anche dalla provincia di Brindisi si ha notizia che le agitazioni dei braccianti e dei contadini si vanno intensificando a Francavilla Fontana ed in altri comuni.

L'agitazione sociale è quasi altrettanto viva in Toscana, dove oggi l'intera provincia di Siena è in sciopero generale dalle 10 alle 12 per appoggiare la lotta dei ferrovieri di Sinalunga che continuano a gestire le ferrovie dopo l'abbandono della direzione.

L'agitazione ha anche lo scopo di protestare contro l'arresto di braccianti e di dirigenti dei sindacati locali.

L'azione di solidarietà si sviluppa in tutto il Senese: a Buonconvento ed in altri centri verranno ospitati i bambini dei ferrovieri di Sinalunga. Vivari e combustibili continuano ad affluire alle ferrovie.

Mentre si attende per giovedì mattina a Milano la riunione della Commissione parlamentare incaricata di esaminare le cause della crisi metalmeccanica, che — come è noto — presenta in Lombardia aspetti di particolare gravità, in campo nazionale l'interesse si accentra sulle prossime prese di contatto fra la C.G.I.L. e la Confindustria.

Si ritiene che il primo incontro tra le parti abbia luogo in settimana e che la organizzazione sindacale prospetterà il problema del « minimo vitale per famiglia-tipo », congiobando nella discussione tutto il problema della variazione della contingenza.

Argomenti in discussione saranno pure quelli relativi all'ingresso dei responsabili sindacali nelle fabbriche e all'esazione dei contributi sindacali nell'ambito degli stabilimenti.

La corrente settimana presenta pure importanti [illegible] nel campo dei partiti. Sabato si riunirà la direzione del Partito Socialista Italiano; giovedì darà inizio ai lavori, che si protrarranno sino a domenica, l'assemblea nazionale organizzativa della democrazia cristiana. Poichè alle sedute interverranno l'on. De Gasperi, il presidente della [illegible] on. Gronchi e tutti i ministri e sottosegretari del partito di maggioranza, si ritiene che quella assemblea trascenderà il valore interno di partito per assumere una importanza nazionale.

Nella politica estera, gli ambienti politici della capitale confermano che, dal ritorno di De Gasperi a Roma, si è avuto un « chiarimento » in seno alla coalizione governativa. Sono noti i dissapori che separavano Sforza da Saragat e dalla cosiddetta « sinistra democristiana », capitanata da Gronchi, in merito alla posizione dell'Italia di fronte al problema dell'Unione occidentale e dell'alleanza atlantica.

I colloqui che De Gasperi ha avuto negli ultimi tre giorni con Sforza, Saragat, Pacciardi, accompagnati da una presa di contatto diretta fra il presidente e l'ambasciatore a Londra Luigi Gallarati Scotti, hanno portato ad un accordo sostanziale, che la stampa governativa non a caso sottolinea stamane impostando i suoi servizi sul tema « il governo unanime sulla politica estera ».

Altro tema delle discussioni che il presidente del Consiglio ha avuto in questi giorni, è dato dalla partecipazione dell'Italia al Consiglio europeo. Ma questo Consiglio, contrariamente alla tesi di taluni ambienti di sinistra, non ha nulla a che vedere col Patto di Bruxelles o con quello atlantico.

Al Consiglio europeo parteciperanno i ministri degli Esteri dei paesi aderenti al Piano Marshall, i quali potranno incontrarsi e consultarsi periodicamente su questioni di comune interesse.

Per tale Consiglio esistono tre progetti, uno inglese, l'altro francese ed infine uno italiano, che non differisce di molto dallo schema di Bevin. Si tratta ora di unificarli. Ma la riunione indetta per domani a Parigi è stata rinviata, sembra per iniziativa del governo britannico. Attlee, si dice, sostituirebbe in seno al gabinetto i ministri più contrari alla collaborazione continentale, fra cui Hugh Dalton.

Nella attuale situazione della nostra politica estera è attribuita una particolare importanza all'imminente arrivo a Roma di Sir Stafford Crippa, il cui viaggio dovrebbe esser risolutivo ai fini di un chiarimento nei rapporti italo-inglesi. E anche l'imminente ritorno a Londra del nostro ambasciatore Gallarati Scotti dovrebbe fornire utili elementi a questa chiarificazione, soprattutto per un accordo sulle colonie.

Nonostante il suo malessere, domani Sforza interverrà alla riunione della Commissione degli Esteri a Montecitorio. In tal senso egli ha infatti assicurato telefonicamente il presidente della commissione, on. Ambrosini.

Dalla riunione di domani dovrebbe uscire, a quanto si assicura, un ordine di protesta per la decisione dell'assemblea francese sulle modifiche di frontiera.

Da palazzo Chigi si informa in proposito che successive conversazioni verranno riprese a Parigi dall'ambasciatore Quaroni. Si spiega inoltre che sarà possibile rimediare al voto di Parigi senza essere fra l'Italia e la Francia un motivo di malcontento. Intanto oggi la delegazione presieduta dal senatore Bertone inizierà con i francesi i lavori sull'unione doganale, la cui messa in opera è attesa entro un biennio.

La posizione liberale sull'opera di governo

« La decisione al prossimo congresso » afferma Villabruna

Roma, martedì sera.

In merito alla posizione dei liberali nei confronti del governo, l'avv. Villabruna, segretario del partito, ha tenuto a dichiarare ad un giornalista che tutte le affermazioni fatte da uomini politici in questi giorni, sono da considerarsi come fatte più che altro a titolo personale.

— Al paese — ha detto Villabruna — interessano l'atteggiamento e le decisioni del partito solo quando esse sono divenute definitive.

— E l'uscita dal governo? — ha domandato il giornalista.

— Un'uscita che non abbia piena giustificazione di fronte alla opinione pubblica e non acquisti un sufficiente risalto politico, non ha senso.

Villabruna non si è nascosta una preoccupazione: l'impressione che nel paese potrebbe fare l'uscita dei liberali dal governo o si è espresso al riguardo:

« E' questo un nostro motivo di preoccupazione specie se l'uscita dei liberali non coincida con quella dei socialisti democratici. Se ne può diversamente dedurre che la incompatibilità della permanenza al governo da parte dei liberali deriva dal fatto che il governo applica una attività progressista in contrasto con lo spirito conservatore dei liberali stessi. Ed io credo che ciò si debba evitare che ci sia attribuita questa preoccupazione. Si tratta di un problema tanto complesso e delicato rispetto al quale esistono disparità di vedute. Ritengo doveroso che la decisione sia rimessa alle supreme assise del partito, e cioè al prossimo congresso ».

Joan Caulfield si è imbarcata a Southampton per fare ritorno a Hollywood dopo avere trascorso in Inghilterra le feste natalizie e di capodanno.

INTENERITO dal "Chiaro di luna,,

Numerose famiglie di Nizza truffate da un sedicente rappresentante del Centro di Ricerche - Pazza di gioia un'amica di Paderewski - La confessione al Commissariato di polizia: "Che male ho fatto?...,,

Nostro servizio particolare

Nizza, martedì sera.

Come aveva fatto Gionata a venire da Tel Aviv a Nizza senza mezzi nè passaporto nè documenti? E, da Nizza, s'è proposto di recarsi a Milano non abita una famiglia che lo nasconda e lo salvi durante le persecuzioni razziali. Gionata ha trent'anni; afferma al commissario di polizia che lo interroga di aver combattuto a fianco degli alleati in Africa, in Sicilia, a Montecassino e in Palestina contro gli arabi. L'idea di andare a Milano, a riabbracciare la famiglia italiana cui deve la vita, gli venne all'ospedale militare di Tel-Aviv dove si trovava ricoverato in seguito a ferite riportate al fronte. Gionata è piccolo ma sanguigno, muscoloso, taciturno. Parla parecchie lingue, ha una discreta cultura. E' sicuro di sè e della sua buona stella. Ecco perchè s'è deciso a affrontare questa nuova avventura della sua movimentata giovinezza.

Il problema da risolvere d'urgenza è quello dello stomaco. L'aria di Nizza sveglia ed eccita l'appetito, e Gionata ha il portafogli vuoto. Non ha in tutto e per tutto, come risorse, che una idea nella testa, un'idea abbastanza diabolica oppure meravigliosa, che è quella di visitare le famiglie i cui membri furono deportati dalla Ghestapo e che non sono più tornati dai campi della morte. Nel suo taccuino ha una fitta di recapiti presi[illegible]

sioni. Comincia con l'andare a trovare la vecchia signora Naplak che vive tutta sola dopo che le furono portati via il fratello, il marito e una nipotina. Gionata si presenta con un bel sorriso e le dice:

— Signora Naplak, io vengo da Parigi con una missione che mi è stata affidata dal nostro Centro di ricerche; abbiamo avuto notizia di vostro marito, di vostro fratello e della vostra nipotina: si trovano in un ospedale psichiatrico in Jugoslavia, non sono morti!...

La signora Naplak si porta una mano al cuore, si sente venir meno dall'emozione, si appoggia al muro. Gionata riprende a dire: — No, non sono morti, ma da circa quattro anni vivono senza memoria, avendo ricevuta una randellata sulla nuca. Soltanto da pochi giorni han ritrovato l'uso della parola.

Gionata parla con una così evidente sincerità, con tanta certezza che la signora Naplak non esita un solo istante a credergli. — Siete un angelo — esclama versando lacrime di gioia — che posso offrirvi? che posso regalarvi? Intanto mettetevi a tavola, avete fame? — No — risponde Gionata, — non ho nè fame nè sete ma ho premura di telefonare a vostro marito, a vostro fratello, alla vostra nipotina, poveretti piangono e si disperano convinti ormai che voi siete morta da un pezzo!

— Telefonate, telefonate — supplica la vecchia, — correte alla posta!

— Subito, — risponde Gionata, — ma... se non vi disturba... se non mi giudicate troppo esigente... permettete che vi domandi il denaro che occorre per pagare il telefono da Nizza a Losanna...

— Dite!... dite!...

— Di vogliono cinquemila franchi...

— Ecco — e così dicendo la signora Naplak tira fuori cinque biglietti da mille che Gionata intasca arrossendo.

— Correte alla posta, correte, — implora la povera donna.

— Che ore sono? — chiede Gionata, e si risponde: — E' ormai tardi, la posta è chiusa, andrò domattina di buon'ora, sono stanco, mi riposo un po'.

Segue una lunga pausa. — Siete contenta? — lo chiede.

— Il mio cuore si posa...

— No, non si deve riposare. Ballate ballate, e se non avete voglia di ballare suonatemi il Chiaro di luna; vostro marito mi ha detto che siete una grande pianista.

La vecchia signora Naplak è stata allieva e amica di Paderewski. Si mette al piano con mani tremanti e comincia il pezzo. (Mentre suonava avrebbe potuto ricevere una mazzata alla nuca. Questa era la precisa intenzione di Gionata). Ma la musica di Beethoven lo ha intenerito e, senza avere avuto colpre la povera donna per quindi svaligiarla, va via. E' tardi, ma Gionata non esita a battere alla porta di un'altra vittima.

Durante una settimana, aveva visitato non meno di dieci famiglie al giorno, dando a tutte una inattesa quanto felice notizia del genero di quella che aveva sconvolto e resa pazza di gioia la signora Naplak. In tutti i quartieri di Nizza era rimasta la speranza di rivedere visi scolore che, portati via dalla polizia tedesca, erano stati definitivamente registrati nel numero dei morti, e presso ogni famiglia visitata Gionata aveva bevuto e mangiato e intascato quattrini. La notte, questo giovanotto miracoloso, faceva baldoria nei « cabarets », senza che la sua coscienza venisse sfiorata dal rimorso. Il giorno dopo, di buon'ora ricominciava le sue balsamiche visite ad altre famiglie di deportati. Ebbe un così grande successo, la sua audacia si fece così forte che alla fine andò dritto a trovare il sindaco della comunità israelitica, un novantenne quasi cieco, che mise ritirato a chiuso nel dolore dopo di aver perduto tutti i suoi cari. Gionata venne ad annunciargli: « Vostra moglie è viva! ». Il decesso, che già era stato messo al corrente delle malefatte di Gionata, fisse di credere e senza reticenze versò i diecimila franchi che il furfantello gli aveva chiesti. Infine si decise a consegnarlo a due patrioti.

— Che male ho fatto? — ha detto Gionata al signor commissario — io ho ridato la speranza a tante genti che l'avevo perduta; la speranza è un'illusione indispensabile alla vita, è un tesoro incalcolabile che io mi sono fatto pagare la miserabile somma di due, tre, cinque, diecimila franchi di indennizzo.

Ed è partito, personato, quisito delle numerose famiglie truffate ma grate per la grande gioia che gli furono state offerte, che avevano ricevuta.

Antonio Aniante

Richiamato dal governo resta a Milano il console cecoslovacco

Milano, martedì sera.

Il signor Karel Trpak, console di Cecoslovacchia a Milano, è stato richiamato a Praga dal proprio Governo. Egli ha però deciso di non ritornare in patria.

A convalida di tale decisione sta il fatto che il signor Trpak, in mancanza della designazione e dell'arrivo a Milano del nuovo console, ha presentato oggi le sue dimissioni dalla carica abbandonando ai funzionari del suo ex-ufficio.

Dopo quelli dei consoli di Romania e di Polonia, è questo il terzo caso, a Milano, di consoli di Stati dell'Europa orientale che rifiutano di rientrare al proprio Paese. Nel caso del signor Trpak, va ricordato che recentemente anche il ministro di Cecoslovacchia a Roma aveva chiesto di rimanere in Italia, ma poi aveva deciso di tornare in patria, si era rifugiato in Gran Bretagna.

Per quanto sui motivi che lo hanno determinato alla sua risoluzione il signor Trpak non abbia voluto pronunciarsi, il carattere della sua decisione va identificato con quella analoga presa dal suo ministro.

Secondo quanto risulta all'*Ansa*, il signor Trpak non abbandonerà però il nostro paese. La sua decisione di rimanere in Italia trova un motivo nel fatto che, come egli stesso aveva avuto spesso occasione di dichiarare, durante i tre anni di permanenza a Milano aveva trovato una accoglienza molto amichevole e simpatica. In Italia, quindi, egli pensa di trovare cordiale ospitalità per il suo « volontario esilio ».

Mons. Montini depone al processo Graziani

Dalla ripresa di stamane si prevedono altre 90 udienze

Roma, martedì sera.

E così il lavoro oggi si è ripreso. Questa volta nessuno è mancato all'appello, Rodolfo Graziani compreso. Il maresciallo è venuto all'udienza tutto infagottato in maglioni di lana per proteggersi dai rigori della stagione. Rigori, a dire il vero, che si notano più nell'aula dove regna sovrano il freddo, mentre fuori tutto dà l'impressione di essere in piena primavera.

Il lungo riposo ha giovato a Graziani, ma non lo ha rimesso completamente in salute. — Non sta bene — ha tenuto a precisare Carnelutti — e pensare che, secondo le nostre previsioni, soccorreranno ancora novanta udienze prima che questo processo possa avere termine.

Dichiarando aperta l'udienza il Presidente ha avvertito che il giornalista Carlo Silvestri, alla cui deposizione doveva essere dedicata tutta la giornata di domani, ha avvertito di non poter intervenire perchè fortemente influenzato. Il Presidente ha avvertito inoltre che l'Istituto Nazionale « Luce » non ha nei suoi archivi alcun cortometraggio girato in un sanatorio di Cuneo nel '44, ma solo una serie di 110 fotografie riprese dall'operatore Migliorini.

Inoltre è stata letta la deposizione resa per rogatoria da mons. Montini, sostituto della Segreteria di Stato vaticana. L'alto prelato ha dichiarato che Graziani, durante la occupazione tedesca di Roma, permise che il numero delle guardie palatine fosse elevato da 300 a 2000 e che escnerò gli appartenenti a questo corpo dal servizio militare.

Monsignor Montini ha subito una lettera che Graziani gli inviò nel gennaio '44 spiegandogli le ragioni che lo avevano indotto ad accettare la carica di ministro della Difesa: « Ho accettato — Graziani afferma in tale lettera — per obbedire alla volontà della Provvidenza più che per mio desiderio. L'ho fatto nell'interesse della martoriata patria, tradita e abbandonata a se stessa. Soltanto il proseguimento della guerra può salvare l'onore del paese ».

Dopo queste premesse si è ripreso l'esame dei testi con il gen. Ovidio Ciancarini, già [illegible] a lungo della Corte prima delle vacanze.

Il generale ha subito la lettera con cui Graziani lo collocò a riposo dopo un colloquio a Desenzano nel febbraio '44, durante il quale Ciancarini aveva manifestato la disapprovazione al decreto che stabiliva la pena di morte per i renitenti alla leva.

Tempesta di neve sulle terre del "cow-boys,,

Distrutta da una tromba d'acqua una cittadina del West

Decine di vittime estratte dalle case di legno - Gli ospedali gremiti di feriti - Un agricoltore salva dodici ragazzi da una scuola pericolante

CHICAGO, martedì sera.

Continuano il maltempo negli stati del Medio Ovest e delle grandi pianure, dove tempeste di neve e tornadi provocano gravi danni alle campagne e nelle città.

Negli Stati di Louisiana, Arkansas e Kansas si lamentano tre morti, parecchi feriti, case e ponti abbattuti e comunicazioni interrotte. Dal Dakota al Texas la tempesta di neve hanno bloccato molte autostrade paralizzando il traffico.

Nella Louisiana, un fornaio si è precipitato sulla rotta del Red River, non vedendo il pericolo che si profilava. Quando si è accorto della piena la regione a sud di Haynesville, dove un bambino è morto, ed altre vittime si segnalano nella cittadina di Eldorado (Arkansas), a Warren, in alcuni villaggi agricoli del Kansas.

Nella cittadina di Vilas il tornado ha abbattuto tutte le case, meno il sanatorio dell'unica chiesa del villaggio. Nella scuola privata di Pasco Grove un contadino è riuscito a portare in salvo dodici alunni con un autocarro poco prima del crollo dell'edificio.

Il maltempo sta ora gravemente [illegible] Est. I servizi meteorologici [illegible] avvertito dell'ondata di freddo che [illegible] dalle prime informazioni, in quanto si devono registrare 40 morti.

Di ora in ora le notizie su Warren appaiono più gravi. La città è stata sconvolta da una tromba d'acqua, abbattutasi ieri sera d'improvviso e da allora le comunicazioni con quel centro sono frammentarie. Si teme però che le vittime siano molto numerose. Gli ospedali del centro vicino sono gremiti di feriti molti dei quali in gravi condizioni. Si parla che i feriti sono molti di più in terra, tre un mese e l'altro.

Un portavoce della Croce Rossa americana informa che la squadra di soccorso hanno ricognizione finora fra le macerie delle case i cadaveri di 17 persone. Il numero dei feriti supera i quattrocento. Notizie d'altra fonte parlano di 40 morti e almeno seicento feriti.

Nella piccola città, composta quasi esclusivamente di case di legno, regna una grande confusione e non è per ora possibile fare un'esatta previsione della entità. I lavori per la rimozione delle macerie continuano, ma la rete stradale, l'afflusso del personale specializzato e del materiale furono dall'esercito.

Il sindaco della città, la quale è situata 160 chilometri a sud di Little Rock, capitale dell'Arkansas, ha dichiarato di ritenere che i danni materiali superino il milione di dollari. Numerosi incendi sono divampati subito dopo il passaggio dell'uragano, il quale ha letteralmente spianato una striscia di costruzioni nella parte meridionale dell'abitato.

L'uragano ha pure fatto altri danni e vittime presso Sherado, dove si lamentano due morti e cari feriti.

La tempesta sembra essersi mossa dalla costa atlantica verso Occidente, assumendo gli aspetti più diversi secondo le regioni: neve, pioggia diluviante, nubifragi, gelo. Tutte le stazioni dei trasporti è gravemente intasata

IL PASSO ALLEATO A MOSCA

I conti non tornano sui prigionieri tedeschi

Catturati: 6 milioni; restituiti: 450 mila - La "Tass,, promette, senza far cifre, il rimpatrio dei rimanenti

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

Secondo gli accordi dei ministri degli Esteri conclusi a Mosca nella primavera del '47, tutti i prigionieri tedeschi dovevano essere liberati entro il Natale '48. La Francia ha restituito i suoi con grave danno per la propria economia, alla quale i prigionieri davano un non trascurabile contributo di mano d'opera.

Viceversa gli ambienti ben informati annunciano che parecchie centinaia di migliaia di prigionieri di guerra tedeschi sono sempre detenuti nei campi di concentramento e di lavoro sovietici. C'è persino chi assicura che i prigionieri rimasti in Russia siano quattro milioni.

Nell'agosto '45 la Pravda di Mosca scriveva che l'esercito sovietico aveva catturato circa sei milioni di soldati della Wehrmacht. Un milione circa di essi riuscì a raggiungere il proprio paese; ma con stupore dei tedeschi Molotov dichiarò nella primavera del '47 che i sovietici non avevano più che 890.532 prigionieri tedeschi. Che fine hanno fatto i quattro milioni che mancano dal calcolo?

Ma anche i 900 mila circa dichiarati da Molotov creano un nuovo mistero. I russi affermano di avere rimpatriato circa 450 mila prigionieri dal marzo '47 al Natale '48, sebbene il dott. Schumacher pretenda che questa cifra sia inferiore alla realtà. Sul conto di Molotov mancano dunque ancor più di 400 mila uomini, di cui i sovietici non rendono conto, come non rendono conto dei quattro milioni precedenti.

« Questi quattro milioni di giovani non sono certamente morti » dicono i giornali tedeschi rilevando la testimonianza che giunge dai campi di lavoro e dall'esercito di von Paulus. E tra coloro che sono rimpatriati, il 50 per cento circa sono ammalati come grandi ammalati negli ospedali: uno su quattro muore dopo pochi mesi di malattia di cuore o di tubercolosi.

Gli Stati Uniti, la Francia e la Gran Bretagna hanno compiuto, come è noto, un passo tripartito e sfruttano presso il governo di Mosca per invitarlo a spiegare e a dire perchè non ha rispettato l'accordo relativo alla liberazione di tutti i prigionieri di guerra entro la fine del '48.

Poco dopo la mezzanotte di ieri la radio di Mosca ha risposto alle accuse alleate, ma senza dare delle cifre. Un comunicato dell'agenzia ufficiale Tass afferma infatti che la Russia ha rimpatriato la grande maggioranza dei suoi prigionieri di guerra, e che i rimanenti verranno rimpatriati entro il 1949.

La emittente sovietica ha smentito inoltre che i quattro ministri degli Esteri abbiano raggiunto un accordo in merito alla questione del rimpatrio; anzi — ricorda Radio Mosca — fu proprio la Russia che suggerì un piano coordinato di rimpatrio dei prigionieri, ma che la traduzione in atto di questo piano venne affidata al Consiglio di controllo alleato a Berlino, il quale lo lasciò invece cadere.

L. Mannucci

Ricoverato all'ospedale sparisce nella notte

Novara, martedì sera.

Ieri sera, mentre percorreva l'autostrada Torino-Milano su una Fiat 1500, il trentaseienne Attilio Ughetti, da Milano, rappresentante di una ditta milanese di materiale elettrico, abbandava nei pressi del casello di Biandrate capottando con la macchina. Trasportato all'ospedale della nostra città l'Ughetti vi veniva ricoverato poichè i medici gli riscontravano la commozione viscerale e altre ferite per cui si riservavano la prognosi. Ma alcune ore dopo l'infortunato dichiarava di sentirsi bene e nel cuore della notte si alzava e senz vestito si allontanava alla chetichella dall'ospedale stesso.

Di lui non si sono più avute notizie neppure a Milano dove sono state chieste telefonicamente informazioni.

SI GIRERA' UN DOCUMENTARIO

Gli eroi della salciccia a singolar tenzone

Reggio E., martedì sera.

Viva curiosità ha suscitato la notizia di una singolare sfida lanciata dalle colonne di un giornale locale dal perito agrario A. F. di Correggio a Cesare Guerri di Valbona di Colliagna, il quale, per avere divorato 3 metri di salsiccia cruda, [illegible] proclamato « mangiatore insuperabile ».

Ora il Guerri in una lettera pubblicata dallo stesso giornale dichiara di accettare la sfida e così fissa le clausole della paniagruelica competizione: mangiare 10 metri di salsiccia in 6 ore consecutive oppure 6 metri in due ore; chiede il rimborso delle spese di viaggio nonchè uno speciale compenso costituito da un abbondante pranzo con abbondante vino da consumarsi subito dopo l'esito della gara.

La « Incom », che già aveva inviato a Reggio operatori per la ripresa delle scene più salienti perchè si presumeva che l'incontro si sarebbe svolto la notte di S. Stefano in omaggio alla tradizione popolare, sarà presente per girare un documentario. Si crede che l'A. F. intenda modificare le condizioni della sfida e cioè che il Guerri stabilisca una più esatta valutazione della capacità dell'avversario in base al peso e non alla lunghezza della salsiccia.

Funzionerà una giuria composta di tre persone per ogni concorrente oltre a un giornalista.

Nella camera ardente

« Il 1948 è morto, sia lo » e si alzò dal letto

Reggio E., martedì sera.

Una tipica figura di longevo, Fortunato Tarzi, residente a Poviglio nella Bassa Reggiana, si era ammalato d'influenza aggravandosi al punto da non dar più segni di vita: i familiari, constatata la rigidità degli arti, si accingevano ad allestire la camera ardente quando tra lo stupore dei presenti il Tarzi si svegliava e dopo aver dato uno sguardo al poco confortanti preparativi, esclamava: « Ma non vedete che sono vivo? E morto il '48 ».

Trattative di pace fra Nanchino e i "rossi,,

Partirebbero da Tsing-Tao i fucilieri americani

Nanchino, martedì sera.

Stamane è stato pubblicato a Tsing-Tao un comunicato ufficiale, annunciante che « avendo il Governo cinese deciso di negoziare un accordo di pace coi comunisti », è stato deciso il ritiro dalla Cina dei fucilieri di marina degli Stati Uniti. Il comunicato aggiunge che i tremila fucilieri di guarnigione a Tsing-Tao saranno imbarcati sulle unità ancorate nella rada, dove attenderanno ordini per gli ulteriori movimenti. Il Quartier Generale del vice-ammiraglio Oscar Badger rimarrà in città.

Al Consolato degli Stati Uniti di Sciangai si dichiara di ignorare completamente la notizia: si aggiunge però che la cosa in sè non avrebbe nulla di sorprendente. I funzionari del consolato hanno pure rifiutato di pronunciarsi sulle voci, secondo cui la decisione del ritiro sarebbe stata presa dopo che il governo di Nanchino si è [illegible] disposto a negoziare la pace coi comunisti.

Il comunicato diramato a Tsing Tao costituisce comunque il primo annuncio ufficiale che il governo cinese, stretto nella morsa di crescenti difficoltà, chiede la pace ai comunisti. Voci di questo genere circolavano già da due settimane, ma fino ad ora non se ne era mai avuta conferma da una fonte che è degna di fede, anche perchè estranea alla guerra civile.

E' curioso che talvolta le trattative erano aperte non dal governo centrale, ma dalle autorità periferiche.

Ieri infatti, mentre la radio [illegible] respingeva per la terza volta l'offerta avanzata dal « premier » nazionalista per la conclusione di una « pace onorevole », il consiglio comunale di Shangai inviava un appello ufficiale al capo comunista Mao Tse Tung per un'immediata cessazione del fuoco e l'inizio di trattative di pace.

Israele ritira le truppe dall'Egitto

Washington, martedì sera.

Un portavoce della Legazione d'Israele a Washington ha smentito recisamente le voci, secondo le quali il governo degli Stati Uniti avrebbe avvertito quello d'Israele che — nel caso di nuove violazioni alla tregua ordinata dalle Nazioni Unite — l'America sarebbe ripresa in esame la questione dei suoi rapporti col nuovo stato ebraico.

« La Legazione — egli ha detto — non ha ricevuta alcuna comunicazione verbale o scritta a questo riguardo, nè dal Dipartimento di Stato nè dalla Casa Bianca.

Il governo israelita, davanti alle proteste inglesi ed alla minaccia che Londra presti assistenza militare all'Egitto, procederà al ritiro del suo esercito fuori del territorio egiziano. Sembra che le truppe di Tel Aviv mantengano l'attuale occupazione del Negev contenso.

Il governo di Londra è legato all'Egitto ed alla Transgiordania da un trattato che prevede l'assistenza militare britannica ai due paesi arabi in caso di aggressione. Di qui le complicazioni pericolose, che l'evacuazione ebraica potrebbe suscitare nel Medio-Oriente.

Dimmi come vai...

Alcuni superstiziosi credono che se la prima persona incontrata, al mattino del Capodanno, sia una donna, l'incontro porta sono e se sia un uomo porta male, io, che crede a tutte le superstizioni comprese queste, l'altra mattina mi sono messo a guardare subito per la strada, e la prima a passare è stata una donna, dunque sarà un anno felice. Poi, visto che c'ero, ho continuato a guardare tutti quelli che passavano. Al principio dell'anno vuole tutta la gente sembra nuova, come uscita dalla mano. E io la guardo con curiosità e diffidenza, come tanto numero fatale. E mi è venuta in mente questa sentenza: « Dimmi come vai e ti dirò chi sei ». Dalla [illegible] vedrai come camminano, come si muovono, e ti giudicherai ».

Ad onore della maniera di camminare è simile alla gratitudine. Il passo rivela il carattere e quasi il destino di ognuno di noi. Vi sono quelli che hanno una andatura signorile, compassata quasi virginale lungo il muro, guardandosi intorno sospettosamente e senza avere nessun motivo per fare così. Vi è il passo allegro e il passo disperato. Vi sono quelli che chiacchierano gli energumeni, quei tipi che ostentano un gagliardia e una giovinezza del tutto passate e vengono in piena inverno andare senza cappello, con giaccheltoni smanicati. Costoro camminano con un passo da bersagliere, come se stessero in piazza d'armi. E vi sono quelli che hanno il passo troppo umile, quegli altri che hanno un passo da colpevoli, pare [illegible] per quelli che assumono una andatura solenne, come se stessero per perdere il treno, mentre non hanno nessuno dove andare.

Questo per quanto riguarda gli uomini. Circa il passo delle donne vi sarebbero da scrivere pagine complesse e un trattato morboso. Talune donne, nel loro incedere, mettono più persone che in qualunque altra alta che compiono. Il loro incedere, cauto di sorriso, di tentazione e di promesse, porta in tutto il corpo l'ardore tutto dell'istinto. Ma è un argomento troppo scabroso, questo, e non vorrei cominciare l'anno con pensieri poco puri.

DIEGO CALCAGNO

Ricordi

Una giuria composta di tre persone per ogni concorrente oltre a un giornalista.

Nella camera ardente

« Il 1948 è morto, sia lo » e si alzò dal letto

Reggio E., martedì sera.

Una tipica figura di longevo, Fortunato Tarzi, residente a Poviglio nella Bassa Reggiana, si era ammalato d'influenza aggravandosi al punto da non dar più segni di vita: i familiari, constatata la rigidità degli arti, si accingevano ad allestire la camera ardente quando tra lo stupore dei presenti il Tarzi si svegliava e dopo aver dato uno sguardo ai poco confortanti preparativi, esclamava: « Ma non vedete che sono vivo? E morto il '48 ».

CRONACA CITTADINA

Una difesa contro i disastri delle alluvioni

Occorrono 4 miliardi per rimboschire il Piemonte

Forse il problema verrà affrontato dall'ente-regione, ma è bene che tutti si rendano conto della sua importanza

Ogni anno il delta del Po, su un fronte di 60 km., avanza nell'Adriatico per 33 metri ma uno spessore di circa 5 metri. Questo significa che parecchi milioni di metri cubi di prezioso limo, il humus fertilizzante, vengono sottratti ai terreni coltivati ed è logico pensare che, date le maggiori pendenze, le più gravi erosioni si verifichino nel primo tratto del fiume per sua opera diretta o per opera degli affluenti a regime torrentizio.

Le ultime disastrose alluvioni, che proprio in Piemonte si sono manifestate con furia apocalittica, avrebbero dovuto richiamare l'attenzione sul fenomeno, e consigliare misure eccezionali contro il pericolo.

Sistemazioni indispensabili

Contro le forze della natura, piogge e torrenti, la difesa più efficace è rappresentata dalla vegetazione e per questo il rimboschimento acquista enorme importanza. I boschi, in Piemonte, ricoprono una superficie di circa 614.000 ettari (oltre il 21%), ma esistono ancora vaste estensioni di terreni nudi e degradati, che richiedono opere di rimboschimento, di sistemazioni idrauliche, costruzioni di briglie, muri di sponda, paravalanghe, ecc.

Lo Stato, attraverso il Corpo Forestale, tornato alla migliore efficienza, è intervenuto in molti casi, ma in forme sempre insufficienti. Non si è dimostrato, pur tenendo nel dovuto conto le gravi difficoltà di bilancio, di comprendere l'assenza del problema, che è quello basilare della conservazione del territorio. Il Governo, invece di continuare a stanziare grasse somme "dopo" i disastri alluvionali, deve pensare a "prevenire" in montagna il progressivo e pericoloso depauperamento della collina e della pianura.

Da calcoli ufficiali apprendiamo che nella nostra regione, sui soli territori demaniali e quindi a carico dello Stato, esistono ancora oltre 25.000 ettari di terreni da rimboschire nell'ambito di 33 bacini montani, i cui lotti abbraccino la costruzione, fra briglie e muri di sponda, di oltre duecentomila metri cubi di muratura con una spesa preventivata in quattro miliardi. Tali lavori sono estremamente urgenti specie quando si consideri le inevitabili ripercussioni che il disordine idrogeologico dei terreni di montagna provoca nelle zone collinari e pianeggianti. È inutile ricostruire quando si tollera la minaccia incombente dei disastri alluvionali. Quanti miliardi sono stati travolti dalle acque, in Piemonte, di questi tempi? Certo assai più di quanti ne occorrerebbero per iniziare una energica e vasta opera di rimboschimento

Contro la disoccupazione

Intanto assorbirebbe — e questo non è l'aspetto meno importante — ottocentomila contingenti di manodopera disoccupata e non specializzata, in lavori di civile importanza, che, tra l'altro, costituiscano un ultima investimento di capitali.

Per questo ci sorprende che i Comuni, l'industria e gli stessi privati continuino a trascurare il rimboschimento e la bonifica dei vasti territori piemontesi non demaniali che si prestano ad essere sfruttati sottraendoli all'incubo e restituendoli alla vita della regione. Tuttavia un'opera del genere richiede, per riuscire, una somma di sforzi combinati che forse attendono soltanto un impulso dalle massime autorità. Le generose iniziative singole non possono avere successo, ma la coscienza del pericolo e del pubblico e privato interesse sono ancora ottime leve.

Contributo all'industria

Dobbiamo proprio aspettare l'ora ragione per affrontare un problema impellente che ogni anno crea danni fatalmente sempre più gravi al nostro Piemonte?

I Comuni e l'industria non possono ignorare che i terreni delle pertinenze idrauliche demaniali, le fasce spesso assai ampie ai margini dei corsi di acqua, vengono ceduti gratuitamente dallo Stato a chi li restituisce alla coltura, mentre il Corpo forestale offre le piante dei suoi vivai oltre la competenza dei suoi tecnici. Lungo i corsi di alcuni torrenti piemontesi si possono iniziare ad esempio, varie colture di pioppo che, in meno di dieci anni, ci risolverebbero in enormi vantaggi per gli interessati e in premiosi contributi di materia prima all'industria cartaria.

Tra l'altro proprio in Piemonte, e precisamente a Casale Monferrato, esiste una Stazione sperimentale di pioppicoltura, con una ricca scelta di varietà selezionate, che dai tecnici di tutte le nazioni sono state giudicate tra le migliori del mondo.

Esistono quindi le possibilità di realizzare grandi ed utili imprese, eliminando gravi disastri e offrendo un duraturo lavoro produttivo a migliaia di disoccupati. Certo occorrerà miliardi, ma si tratta di miliardi bene impiegati.

g. a.

Le nuove tariffe sui tram cittadini

Il Consiglio comunale esaminerà nella riunione di domani le proposte della Giunta per l'aumento delle tariffe tranviarie. L'approvazione del Consiglio è probabile perchè l'attuale amministrazione dispone della maggioranza. Le nuove tariffe che dovrebbero entrare in vigore da lunedì prossimo sono le seguenti:

— biglietto ordinario 20
— serale e festivo 25

TESSERINI OPERAI SETTIMANALI:
per due corse giornaliere 150
per quattro corse giorn. 240

TESSERINO BISETTIMANALE:
per 4 corse giornaliere 400
— abbonamenti ordinari mensili e quindicinali del 50 per cento.

TARIFFE SPECIALI per SUPERGA e STUPINIGI con soppressione del 50 per cento.

Il tesserino bisettimanale da 4 corse a 400 lire, valido sino alle ore 21, porta praticamente il prezzo del biglietto semplice a lire 16,66 per corsa. Il prezzo delle corse operaie passerà invece da 7,50 a 10 lire.

Assemblee giornalieri. — Alla associazione della Stampa Subalpina, Galleria S. Federico 16, luogo oggi l'assemblea annuale degli iscritti: prima convocazione alle ore 15, seconda alle ore 16.

La polizia si orienta sulla tesi della sciagura

La tragedia di c. Farini nel racconto dei casigliani

Ritrovata la persona che si fermò nella stanza del morto. Ancora un elemento oscuro: una lettera dice "non aprire a quei due,,

Sulla morte dello studente Ezio Toscano di 22 anni, avvelenato dal gas nel laboratorio dentistico di corso Farini 94, sono continuate stamane le indagini della Squadra mobile e del Commissariato Vanchiglia.

Sono state interrogate la portinaia e un'inquilina della stabile. Queste due persone sono le ultime che hanno visto e udito l'infelice ragazzo. La portinaia parlò con il Toscano la sera dell'ultimo giorno dell'anno. Egli era andato da lei per chiedere le chiavi lasciate dal cugino dott. Fueller, titolare del laboratorio. Sul verbale della polizia è registrato il loro colloquio, cordiale e allegro come conveniva alla circostanza.

— Come incomincerà l'anno signor Ezio?

— Bene, questa volta. Ho passato quale appuntamento mi attende!

— Bionda o bruna?

— Bionda, biondissima. —

Il scoppiò in una risata. Poi preciso che avrebbe trascorso la sera con amici. La portinaia non prestò attenzione allo scherzo e andò a dormire.

Alle 24 una coinquilina del Toscano udì rumori di passi e di voci: le parve che provenissero dal laboratorio. Erano probabilmente i giovani che rientravano allegri, forse alticci, per precedenti bicchierate. I rumori continuarono non molto forti e furono sempre uditi dalla signora.

Da altre dichiarazioni risulta che il Toscano era astemio e soffriva di fegato. Nella sera di San Silvestro che trascorse con gli amici fu indotto a bere. Anzi quando entrò con essi nel laboratorio portava una bottiglia di cognac e un pacchetto di pasticcini e marrons glacés. Bevvero con bicchieri molto grandi e il Toscano non dovette rimanere indietro nella baldoria. Fino a questo punto i fatti sembrano certi; per quel che avvenne dopo si sconfina nel campo delle supposizioni e delle ipotesi.

Il giovane Toscano ebbe probabilmente un attacco di mal di fegato. Gli amici lo misero in letto e uscirono chiudendo essi stessi, dal di fuori, l'uscio dell'alloggio e il portone della casa. Cetturono poi le due chiavi, legate assieme, sul balcone che si trova ad un'altezza di appena tre metri. E se ne andarono.

Rimasto solo, il giovane Farinato da nuovi attacchi del male, come attestano le lenzuola che recano tracce di vomito. Si alzò, forse per andare a prendere il fornello e farsi scaldare qualcosa. Per la crisi di fegato e per l'abbondante alcool bevuto il ragazzo si trascinò a stento fino in cucina, battendo le mani e le gambe in tutti gli spigoli. Il medico legale ha infatti riscontrato sulle pelle livida del cadavere numerose tracce di graffiature.

In cucina il Toscano indossò il cappotto e nel movimento delle braccia fece staccare il tubo del gas dal bocchettone infisso nel muro. Non se ne avvide subito, ma sentendosi divenire sempre più torpido, aperse il rubinetto dell'acqua, per rinfrescarsi il viso e i polsi. Poi si voltò, vide il bocchettone del gas libero dalla gomma, e tentò di porvi riparo. Si avvicinò, con la mano destra afferrò la gomma: voleva rattaccarla al suo posto. Ma una nuova ondata di gas lo travolse, cadde in terra, con il viso rivolto a quel foro da cui veniva la morte, il braccio destro teso in atto nel disperato proposito di impedire l'uscita del veleno. Forse erano le prime ore dell'alba. Nessuno aveva potuto udire nè immaginare la tragedia che si era svolta in quella piccola cucina adibita a laboratorio.

Tale ipotesi di disgrazia è confermata dalla polizia. Tuttavia il dott. Allitio, dirigente della Squadra Mobile, cerca di chiarire qualche punto rimasto oscuro. Una lettera scritta al Toscano dal fratello dice testualmente: «Se quei due venissero, guardati bene dall'aprire. Inoltre una telefonata anonima informava ieri sera i funzionari della Squadra mobile che "il giovane dopo aver licenziato gli amici, si era intrattenuto con una persona. Chi telefonava era un comune conoscente. Stamane il dott. Sgarra e il dott. Bastoro sono andati alla ricerca della persona segnalata che è stata rintracciata poco dopo. Il mezzogiorno; tuttavia i due funzionari mantengono sul fatto il più rigoroso riserbo.

I donatori del sangue, presenti le autorità, si riuniranno domenica alle 9,30 nella sede sociale (Molinette, corso Polonia 3) per la benedizione della bandiera e la premiazione dei benemeriti.

Gravi denunce sull'attività di una distintissima signora

Una ragazza di buona famiglia fugge due volte da casa per seguire la donna - Il fermo in una latteria

Il fermo di una ragazza fuggita di casa ha consentito alla nostra Questura di scoprire la losca attività di una donna sui cinquant'anni che ha avuto finora l'abilità di camuffarsi sotto diversi nomi che naturalmente sono risultati tutti falsi. Ecco la catena dei fatti. Venti giorni fa una giovane di diciassette anni di una delle migliori famiglie di Cuneo scomparì da casa lasciando un biglietto in cui dichiarava di essere stanca della vita che conduceva e di voler cercarsi un lavoro per vivere a proprie spese. Le indagini venivano in breve estese alla nostra città e qui la polizia fermava la fuggiasca mentre si aggirava nei pressi di Porta Susa.

Interrogata sul modo in cui aveva passato gli ultimi giorni la ragazza si chiudeva nel più impenetrabile mutismo. Veniva allora riconsegnata alla famiglia e dati gli ottimi precedenti, la pratica veniva senz'altro archiviata. Per pochi giorni, però: infatti stamane il portiere di una latteria del centro notava nel suo esercizio la stessa ragazza e una giovane che dopo aver preso una cioccolata se ne stava ad un tavolo in un angolo e decottava la massima impazienza. Avvicinatala l'uomo intuiva che la ragazza era molto agitata. Temendo che si preparasse qualche fattaccio, il portiere della latteria telefonava alla Questura. Questi si recavano sul posto e sorprendevano la giovane mentre tentava di allontanarsi. In «centrale» un funzionario del «buon costume» riconosceva la giovane per quella che una settimana prima era stata restituita ai genitori.

Queste volte le indagini non si fermavano al semplice accertamento e la ragazza doveva confessare finalmente la sua storia. Disse di essere scappata una seconda volta da casa attirata da un appuntamento che le era stato dato per lettera da una signora molto distinta. Contro la severa promessa di procurarle un magnifico avvenire con un'occupazione molto facile e lucrosa. Nella latteria la ragazza aspettava appunto l'enigmatica signora che non si era ancora fatta vedere.

La polizia ha collegato queste particolarità sull'attività della sconosciuta con altre denunce contro una donna le cui caratteristiche coincidererebbero perfettamente. Si tratta di numerose truffe compiute con elettrodomestici inesistenti. Si sarebbe servita di alcuni annunci economici apparsi sui giornali. La donna aveva adottato il sistema di affittare una o più camere ammobiliate con un contratto limitato di pochi mesi. Quindi presentava la camera come propria e la affittava a più persone facendosi versare forti caparre con le quali scompariva. La truffatrice sembra che abbia avuto la grande abilità di saper infondere sempre fiducia e di commuoversi sotto falso nome.

Comunicazioni telefoniche interrotte dalle frane

Una frana verificatasi nella zona di Bologna ha danneggiato il cavo della linea telefonica statale rendendo così impossibili le comunicazioni coll'Alta Italia per mezzo della Direttissima. Anche la linea Torino-Roma è perciò interrotta.

Per le comunicazioni locali la SIP/SIP, ha provveduto, già all'alba di ieri, a ripristinare il servizio lungo tutte le linee interessate colpite da avarie in seguito alle nevicate. È stato tempestivamente ristabilito anche il cavo Cerbaia-Chivasso interrotto nella mattinata di un grosso albero.

La vertenza "Cisitalia,, discussa in Prefettura

Un primo incontro si è avuto stamane per la definizione della situazione finanziaria della «Cisitalia». A questo proposito la direzione dell'azienda precisa che sono tuttora in corso trattative con il gruppo di Milano. Nel pomeriggio dovrebbe essere raggiunto un accordo che permetterà la ripresa di ogni normale attività dello stabilimento.

In mattinata intanto una delegazione di dipendenti, accompagnata dalla commissione interna e dalla segreteria della Fiom si è recata dal prefetto per esporgli la grave situazione in cui versano in seguito alla ritardata corresponsione di una parte dei salari e degli stipendi di dicembre.

Aggredisce il marito con una sbarra di ferro

Una lite furibonda è scoppiata stamane fra due coniugi in via Regina 27. Da tempo i due non andavano d'accordo. Tuttavia la presenza dei figli li aveva finora tenuti inditi. Stamane però avveniva una scena terrificante. Dopo un litigio la donna afferrava una sbarra di ferro e cominciò di usare aggredita dall'uomo, si portava cautamente alle sue spalle, mentre lui si radeva la barba, e lo colpiva con una mazzata al capo. Fortunatamente il colpo raggiungeva l'uomo di striscio e lo feriva alla guancia. Si ingaggiava allora una violenta colluttazione al termine della quale l'uomo doveva ricorrere alle cure dell'ospedale S. Giovanni.

Bollettino meteorologico

Temperatura: massima 1,5; minima — 4,1; ore 8 di stamane — 3,8; umidità 79 per cento.
Previsioni: Cielo in prevalenza nuvoloso sul settore nord-occidentale, poco nuvoloso con nebbie locali altrove. Temperatura in diminuzione.

Echi di cronaca

PALETOTE E DATALOGNE. Tutto l'abbigliamento per Signora e per Uomo. Tutta la biancheria personale e per la casa troverete in grandioso assortimento e a prezzi convenientissimi alla C. C. I., via S. Tommaso 5, via Palazzo di Città 14. Facilitazioni di pagamento.

ORO, BRILLANTI, CUOIE, argenteria antica, moderna. Acquista sopravvalutandoli. *Rinaudo*, più dr. Cristino degli impianti distrutti dalla guerra lungo la linea ferroviaria e nelle stazioni di Monco.

Tuttavia si potranno avere da gli apprezzamenti e miglioramenti di merito dei principali treni stradali e sarà istituita una nuova coppia meridiana di diretti tra Torino e Genova. Il direttissimo in partenza dalla nostra città alle 6,40 anticiperà l'arrivo a Roma ed avrà assicurata la coincidenza per Napoli ed oltre; in senso inverso il direttissimo in arrivo a Torino alle 23,50 sarà ritardato in coincidenza dalle linee meridionali.

Per la Riviera di Ponente si prevede l'istituzione di una nuova coppia di «comunicazioni» diretta tra Torino e Ventimiglia.

Migliaramenti ferroviari previsti dal nuovo orario

In gran parte sono state accettate le richieste presentate da enti e cittadini nel recente referendum

È tenuta ieri a Genova la conferenza ferroviaria detta adel l'Alto Tirreno per la preparazione dell'orario estivo dei treni viaggiatori che andrà in vigore il 15 maggio p. v. e dai delegati della nostra Camera di Commercio, in base alle richieste segnalate da enti, amministrazioni, uffici e privati cittadini, sono state fatte vive insistenze per il miglioramento delle comunicazioni che interessano Torino ed il Piemonte.

Nei rapporti con la Francia l'attuale coppia di rapidi, fra Roma e Parigi via Torino-Modane sarà accelerata ed avrà una vettura diretta fra Roma e Calais; sarà inoltre istituita, per la stagione estiva, una nuova comunicazione che disimpegnerà anche il servizio di terza classe.

Per le comunicazioni con la capitale i rappresentanti del Ministero dei Trasporti hanno fatto rilevare la difficoltà che intorno ritardano i direttissimi miglioramenti; trasbordo a corrente alternata trifase sul tratto Torino-Genova Brignole che non consente di utilizzare i mezzi leggeri atti alla più alta velocità elettromotrici ed elettrocarri). Lavori di ripristino degli impianti distrutti dalla guerra lungo la linea ferroviaria e nelle stazioni di Monco.

Miglioramenti ferroviari previsti dal nuovo orario

In gran parte sono state accettate le richieste presentate da enti e cittadini nel recente referendum

È tenuta ieri a Genova la conferenza ferroviaria detta adel l'Alto Tirreno per la preparazione dell'orario estivo dei treni viaggiatori che andrà in vigore il 15 maggio p. v. e dai delegati della nostra Camera di Commercio, in base alle richieste segnalate da enti, amministrazioni, uffici e privati cittadini, sono state fatte vive insistenze per il miglioramento delle comunicazioni che interessano Torino ed il Piemonte.

Nei rapporti con la Francia l'attuale coppia di rapidi, fra Roma e Parigi via Torino-Modane sarà accelerata ed avrà una vettura diretta fra Roma e Calais; sarà inoltre istituita, per la stagione estiva, una nuova comunicazione che disimpegnerà anche il servizio di terza classe.

Per le comunicazioni con la capitale i rappresentanti del Ministero dei Trasporti hanno fatto rilevare la difficoltà che intorno ritardano i direttissimi miglioramenti; trasbordo a corrente alternata trifase sul tratto Torino-Genova Brignole che non consente di utilizzare i mezzi leggeri atti alla più alta velocità elettromotrici ed elettrocarri). Lavori di ripristino degli impianti distrutti dalla guerra lungo la linea ferroviaria e nelle stazioni di Monco.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: «Il grillo parlante» - 18: Musica da camera del XVIII e XIX secolo: Mozart, Schubert - 19,30: Ballabili e canzoni - 19,45: «Il contemporaneo» - 20: Giornale radio - 20,30: La giraffola di Marchesi e Simoni - 21,15: Concerto del pianista Lazzarino Lescaz: Beethoven, Chopin - 21,50: L'orologio, radiodramma di Guido Lanzi - 22,40: Orchestra Kramer - 23,15: Giornale radio - 23,30: Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

RETE ROSSA — Ore 17: Pomeriggio sinfonico: Parisi, Dvorak, Bartok, Vivaldi-Casella, Gallupi, Rachmaninoff, Field, Lavirotta, Mozart-Liszt, Bellini - 18,15: Dove di dischi - 20: Giornale radio - 21: Dal teatro S. Carlo di Napoli: Stagione Lirica di Primavera con Clara Petrella e Beniamino Gigli.

TEATRO GARIGNANO. — Questa sera alle 21, il «Teatro di Eduardo», con Titina De Filippo, replica «Questi fantasmi!», 3 atti di Eduardo De Filippo.

Conversazioni in Biblioteca: domani alle 17,30, via Cernaia 11, il Prof. Mario Bonfantini, per iniziativa della Pro Cultura, parlerà dell'Italia nel campo delle lettere».

Il giorno 8 gennaio, alle ore 10, nella Cappella dell'Istituto Sociale, via Arcivescovado 8, sarà celebrata la Santa Messa di Trigesimo in suffragio dell'anima dell'adorato

Dodo Zanon di Valgiurata

La famiglia con immenso dolore lo ricorda a quanti gli vollero bene e ringrazia tutti coloro che vorranno unirsi alle sue preghiere. 20012

Cura rapida dei dolori esterni

Le manifestazioni artritiche agli arti, le lombagini, le sciatalgie, il torcicollo, reumi (oltre a cure generali di competenza medica) una terapia immediata.

Su qualunque parte del corpo si può applicare il Balsamo istantaneo, antireumatico, impareggiabile rivulsivo. Nessuna intossicazione - macchie - non perde applicazioni di istantanea qualunque dolore migliore.

Ma non solo nelle forme reumatiche l'istantaneo si è dimostrato efficace, esso corrisponde benissimo anche nelle forme postraumatiche, accompagnate da dolori contusionei, distorsioni, colpi di frustore e di lussazioni. L'istantaneo applica in tutti casi, oltre al suo potere analgesizzante, anche azione risolvente, stimolando la causa stessa del dolore.

Nuovi arrivi di carne argentina

Il giorno 9 gennaio, a cura dell'Alta Commissariato dell'Alimentazione, è sbarcato a Genova, dal vapore «Nave Anna Costa», un secondo contingente di carne di provenienza argentina, ottenuto da bovini giovani, vitelloni e manzi, di recente macellazione.

La E.A.C.C.A. da detto contingente ha ritirato ieri 480, destinandone ben 150 al Piemonte e la restante parte alle altre regioni d'Italia, in relazione alla necessità di essere rifornite.

In riferimento a quanto sopra, la E.A.C.C.A. quale Ente distributore, sente il dovere di avvertire i dogali macellai di città e di provincia, perchè avranno tempestivamente le prenotazioni di carne argentina, che la suddetta ditta intende ripartire con assoluta equità in base alle disponibilità.

La presente comunicazione, onde evitare proteste per ritardi e disguidi postali, viene ripetuta per tre giorni consecutivi sul quotidiani, avvertendo nel contempo, che data la limitata disponibilità della merce, le prenotazioni devono essere contenute nei limiti della indispensabile.

Per le prenotazioni medesime, i macellai potranno rivolgersi al sottelencati depositi, che sono incaricati all'ecoglimento e sono incaricati altresì della consegna della carne.

Per ogni possibile informazione, i dogali acquirenti potranno rivolgersi direttamente alla E.A.C.C.A. o ai grossisti dei depositi sotto menzionati.

Alessandria: Macello pubblico - **Canale:** Macello pubblico - **Cuneo:** Via Bruni 1 - **Novara:** Via S. Francesco d'Assisi, 20 - **Savigliano:** Macello pubblico - **Torino:** Via Arsiliana, 10.

Un difficile problema

Problema oltremodo difficile è oggi per la signora, per la signorina che deve sposarsi, l'acquisto della biancheria da tavola, da letto, personale. Oggi che il costo delle merci è oltremodo alto ed il prezzo di un lenzuolo rappresenta da solo un capitale, bisogna andare cauti negli acquisti, si può trovare merce a buon prezzo, anzi a dei prezzi bassissimi, ma la sostanza?

Non tutti sono dei tecnici nel ramo delle fibrine, e molte, ma molte facilmente si possono trovare degli articoli che vengono spacciati per quello che non sono; e il prezzo conveniente si riduce ad una perdita totale. Quindi bisogna rivolgersi ad una Ditta seria, che salvaguardi a facili guadagni e grandi esperi il proprio nome e la fiducia della clientela. Una delle vecchie Ditte in cui ci si può rivolgere ancora con sicurezza tranquillità è la «Casa del Corredo», via S. F. d'Assisi 10 angolo via Barbaroux che offre gli articoli della stessa Ditta prodotti dai laboratori di Venezia: biancheria da tavola, da letto, e, marietti ricamati a mano di qualità veramente eccezionale.

CURA RICOSTITUENTE DEL
PROTON
JODO - FOSFO - FERRUGINOSA
DI GRANDE AIUTO
ALLA SALUTE DEI BAMBINI
IN TUTTE LE FARMACIE

INFORMALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14, TORINO
Telefono 51-024

REGALIAMO
ad ogni acquirente di una
RADIO
per contanti o a rate
Chiedeteli del valore di L. 8000
GRISOLIA
via Garibaldi 9 bis - Torino

TITUS
GENÈVE

L'ORA RADIO

ARTERO
OTTICO - INGEGNERE
Esperto Adattamento di
TAVOLI - TECNIGRAFI
QUALITA' SUPERIORI
PREZZI DI FABBRICA
VENDITA ANCHE A RATE

FISARMONICHE
STRADELLA: Dallapè - Stradellina - Scolastico - Cooperativa — Scandalli - Galanti - Frontalini - Borsini - Soprani - Hoser Bravi Alpini - Asiaria
Vendiamo anche a rate
ASTORI, piazza Castello, 8 TORINO

Pellicceria Bianca
PELLICCE
VASTO ASSORTIMENTO
Facilitazioni pagamento
Ditta BIANCO via Brandizzo
Tram 10 - 18

TECNIGRAFI
COMPASSI - REGOLI
STRUMENTI TOPOGRAFICI
E ALLEMANDI

PREZZI DI FABBRICA
ANCHE A RATE

ANNUNZI SANITARI
Dottor EPREMIAN - Specialista Malattie Pelle Veneree - Tel 45-676 V. Barbaroux 36, 2o piano. Ore 8-12,30-16-19 Festivi 9-12 - Sala Separata

Un ente per la difesa del Po

Si è costituito a Torino il Comitato per la difesa del Po, presieduto dal prof. Ferrero di Cambiano, che ha per scopo di promuovere la costituzione di un ente per la difesa del Po e dei suoi affluenti, la sistemazione dei bacini montani, la bonifica e la valorizzazione delle terre del Piemonte.

Un ente per la difesa del Po

Si è costituito a Torino il Comitato per la difesa del Po, presieduto dal prof. Ferrero di Cambiano, che ha per scopo di promuovere la costituzione di un ente per la difesa del Po e dei suoi affluenti, la sistemazione dei bacini montani, la bonifica e la valorizzazione delle terre del Piemonte.

C'È QUALCOSA CHE NON VA

La cronaca nera nei processi della Rai

Alcuni lettori protestano vivamente contro la RAI per la ripresa dei «processi celebri», deplorando il dilagare attraverso i microfoni della cronaca nera. «Si sta scendendo in basso — dice la lettera di un professionista — ma si ha la sensazione di avervi anche spinti da chi potrebbe fare e meno».

Molte proteste su queste argomento sono state indirizzate, oltre che al nostro giornale, direttamente alla RAI. E questa — per arrendo già cercato finora, per la verità, di tenere la rubrica... incriminata su un piano più elevato di quello della semplice cronaca nera — è corsa prontamente ai ripari per emendare le richieste dei radioascoltatori. Da ora in avanti, a cominciare da marcoledì, verranno trasmessi solamente processi davvero celebri nel senso storico, tali cioè da non presentare alcun carattere di scabrosità, ma da interessare invece per la portata degli avvenimenti, la notorietà dei personaggi, la risonanza della vicenda. Dopo il processo al Conte Bosco già trasmesso, saranno così messi in onda i processi del duca di Cagliari, di Dumas, di Cagliostro, i processi Carnicelio e Garofalo. Oppure vicende giudiziarie di pura fantasia, come il processo al mitologico Vulcano. In tutte queste vicende l'elemento, per così dire, di cronaca nera non comparirà se non come necessaria realtà storica.

Occorrono 4 miliardi per rimboschire il Piemonte

Forse il problema verrà affrontato dall'ente-regione, ma è bene che tutti si rendano conto della sua importanza

Ogni anno il delta del Po, su un fronte di 60 km., avanza nell'Adriatico per 33 metri ma uno spessore di circa 5 metri. Questo significa che parecchi milioni di metri cubi di prezioso limo, il humus fertilizzante, vengono sottratti ai terreni coltivati ed è logico pensare che, date le maggiori pendenze, le più gravi erosioni si verifichino nel primo tratto del fiume per sua opera diretta o per opera degli affluenti a regime torrentizio.

Le ultime disastrose alluvioni, che proprio in Piemonte si sono manifestate con furia apocalittica, avrebbero dovuto richiamare l'attenzione sul fenomeno, e consigliare misure eccezionali contro il pericolo.

Sistemazioni indispensabili

Contro le forze della natura, piogge e torrenti, la difesa più efficace è rappresentata dalla vegetazione e per questo il rimboschimento acquista enorme importanza. I boschi, in Piemonte, ricoprono una superficie di circa 614.000 ettari (oltre il 21%), ma esistono ancora vaste estensioni di terreni nudi e degradati, che richiedono opere di rimboschimento, di sistemazioni idrauliche, costruzioni di briglie, muri di sponda, paravalanghe, ecc.

Lo Stato, attraverso il Corpo Forestale, tornato alla migliore efficienza, è intervenuto in molti casi, ma in forme sempre insufficienti. Non si è dimostrato, pur tenendo nel dovuto conto le gravi difficoltà di bilancio, di comprendere l'assenza del problema, che è quello basilare della conservazione del territorio. Il Governo, invece di continuare a stanziare grasse somme "dopo" i disastri alluvionali, deve pensare a "prevenire" in montagna il progressivo e pericoloso depauperamento della collina e della pianura.

Da calcoli ufficiali apprendiamo che nella nostra regione, sui soli territori demaniali e quindi a carico dello Stato, esistono ancora oltre 25.000 ettari di terreni da rimboschire nell'ambito di 33 bacini montani, i cui lotti abbraccino la costruzione, fra briglie e muri di sponda, di oltre duecentomila metri cubi di muratura con una spesa preventivata in quattro miliardi. Tali lavori sono estremamente urgenti specie quando si consideri le inevitabili ripercussioni che il disordine idrogeologico dei terreni di montagna provoca nelle zone collinari e pianeggianti. È inutile ricostruire quando si tollera la minaccia incombente dei disastri alluvionali. Quanti miliardi sono stati travolti dalle acque, in Piemonte, di questi tempi? Certo assai più di quanti ne occorrerebbero per iniziare una energica e vasta opera di rimboschimento

Contro la disoccupazione

Intanto assorbirebbe — e questo non è l'aspetto meno importante — ottocentomila contingenti di manodopera disoccupata e non specializzata, in lavori di civile importanza, che, tra l'altro, costituiscano un ultima investimento di capitali.

Per questo ci sorprende che i Comuni, l'industria e gli stessi privati continuino a trascurare il rimboschimento e la bonifica dei vasti territori piemontesi non demaniali che si prestano ad essere sfruttati sottraendoli all'incubo e restituendoli alla vita della regione. Tuttavia un'opera del genere richiede, per riuscire, una somma di sforzi combinati che forse attendono soltanto un impulso dalle massime autorità. Le generose iniziative singole non possono avere successo, ma la coscienza del pericolo e del pubblico e privato interesse sono ancora ottime leve.

Contributo all'industria

Dobbiamo proprio aspettare l'ora ragione per affrontare un problema impellente che ogni anno crea danni fatalmente sempre più gravi al nostro Piemonte?

I Comuni e l'industria non possono ignorare che i terreni delle pertinenze idrauliche demaniali, le fasce spesso assai ampie ai margini dei corsi di acqua, vengono ceduti gratuitamente dallo Stato a chi li restituisce alla coltura, mentre il Corpo forestale offre le piante dei suoi vivai oltre la competenza dei suoi tecnici. Lungo i corsi di alcuni torrenti piemontesi si possono iniziare ad esempio, varie colture di pioppo che, in meno di dieci anni, ci risolverebbero in enormi vantaggi per gli interessati e in premiosi contributi di materia prima all'industria cartaria.

Tra l'altro proprio in Piemonte, e precisamente a Casale Monferrato, esiste una Stazione sperimentale di pioppicoltura, con una ricca scelta di varietà selezionate, che dai tecnici di tutte le nazioni sono state giudicate tra le migliori del mondo.

Esistono quindi le possibilità di realizzare grandi ed utili imprese, eliminando gravi disastri e offrendo un duraturo lavoro produttivo a migliaia di disoccupati. Certo occorrerà miliardi, ma si tratta di miliardi bene impiegati.

g. a.

Comunicazioni telefoniche interrotte dalle frane

Una frana verificatasi nella zona di Bologna ha danneggiato il cavo della linea telefonica statale rendendo così impossibili le comunicazioni coll'Alta Italia per mezzo della Direttissima. Anche la linea Torino-Roma è perciò interrotta.

Per le comunicazioni locali la SIP/SIP, ha provveduto, già all'alba di ieri, a ripristinare il servizio lungo tutte le linee interessate colpite da avarie in seguito alle nevicate. È stato tempestivamente ristabilito anche il cavo Cerbaia-Chivasso interrotto nella mattinata di un grosso albero.

Le nuove tariffe sui tram cittadini

Il Consiglio comunale esaminerà nella riunione di domani le proposte della Giunta per l'aumento delle tariffe tranviarie. L'approvazione del Consiglio è probabile perchè l'attuale amministrazione dispone della maggioranza. Le nuove tariffe che dovrebbero entrare in vigore da lunedì prossimo sono le seguenti:

— biglietto ordinario 20
— serale e festivo 25

TESSERINI OPERAI SETTIMANALI:
per due corse giornaliere 150
per quattro corse giorn. 240

TESSERINO BISETTIMANALE:
per 4 corse giornaliere 400
— abbonamenti ordinari mensili e quindicinali del 50 per cento.

TARIFFE SPECIALI per SUPERGA e STUPINIGI con soppressione del 50 per cento.

Il tesserino bisettimanale da 4 corse a 400 lire, valido sino alle ore 21, porta praticamente il prezzo del biglietto semplice a lire 16,66 per corsa. Il prezzo delle corse operaie passerà invece da 7,50 a 10 lire.

Assemblee giornalieri. — Alla associazione della Stampa Subalpina, Galleria S. Federico 16, luogo oggi l'assemblea annuale degli iscritti: prima convocazione alle ore 15, seconda alle ore 16.

La polizia si orienta sulla tesi della sciagura

La tragedia di c. Farini nel racconto dei casigliani

Ritrovata la persona che si fermò nella stanza del morto. Ancora un elemento oscuro: una lettera dice "non aprire a quei due,,

Sulla morte dello studente Ezio Toscano di 22 anni, avvelenato dal gas nel laboratorio dentistico di corso Farini 94, sono continuate stamane le indagini della Squadra mobile e del Commissariato Vanchiglia.

Sono state interrogate la portinaia e un'inquilina della stabile. Queste due persone sono le ultime che hanno visto e udito l'infelice ragazzo. La portinaia parlò con il Toscano la sera dell'ultimo giorno dell'anno. Egli era andato da lei per chiedere le chiavi lasciate dal cugino dott. Fueller, titolare del laboratorio. Sul verbale della polizia è registrato il loro colloquio, cordiale e allegro come conveniva alla circostanza.

— Come incomincerà l'anno signor Ezio?

— Bene, questa volta. Ho passe quale appuntamento mi attende!

— Bionda o bruna?

— Bionda, biondissima. —

Il scoppiò in una risata. Poi preciso che avrebbe trascorso la sera con amici. La portinaia non prestò attenzione allo scherzo e andò a dormire.

Alle 24 una coinquilina del Toscano udì rumori di passi e di voci: le parve che provenissero dal laboratorio. Erano probabilmente i giovani che rientravano allegri, forse alticci, per precedenti bicchierate. I rumori continuarono non molto forti e furono sempre uditi dalla signora.

Da altre dichiarazioni risulta che il Toscano era astemio e soffriva di fegato. Nella sera di San Silvestro che trascorse con gli amici fu indotto a bere. Anzi quando entrò con essi nel laboratorio portava una bottiglia di cognac e un pacchetto di pasticcini e marrons glacés. Bevvero con bicchieri molto grandi e il Toscano non dovette rimanere indietro nella baldoria. Fino a questo punto i fatti sembrano certi; per quel che avvenne dopo si sconfina nel campo delle supposizioni e delle ipotesi.

Il giovane Toscano ebbe probabilmente un attacco di mal di fegato. Gli amici lo misero in letto e uscirono chiudendo essi stessi, dal di fuori, l'uscio dell'alloggio e il portone della casa. Cetturono poi le due chiavi, legate assieme, sul balcone che si trova ad un'altezza di appena tre metri. E se ne andarono.

Rimasto solo, il giovane Farinato da nuovi attacchi del male, come attestano le lenzuola che recano tracce di vomito. Si alzò, forse per andare a prendere il fornello e farsi scaldare qualcosa. Per la crisi di fegato e per l'abbondante alcool bevuto il ragazzo si trascinò a stento fino in cucina, battendo le mani e le gambe in tutti gli spigoli. Il medico legale ha infatti riscontrato sulle pelle livida del cadavere numerose tracce di graffi

LA GRANDE PASSIONE DI BERLIOZ

Ofelia in pantofole

Nel 1827 una Compagnia drammatica inglese si trasferì a Parigi, per una serie di rappresentazioni shakespeariane.

Si doveva allestire l'*Amleto*; e il direttore — il noto e valente attore Carlo Kemble, che doveva sostenere pure la parte del protagonista nel dramma — era rimasto lungamente indeciso, non avendo a disposizione un'attrice, su cui fare sicuro affidamento per l'importante parte di Ofelia. Si decise infine per Harriet Smithson, che non era dotata di gran talento e, per di più, parlava inglese con marcato accento irlandese. Ma — pensò il Kemble — il pubblico parigino non avrebbe rilevato la particolarità di pronuncia; e, dopo tutto, essa era assai carina.

Il successo fu grande, entusiastico, incontrastato. Sotto l'influsso del movimento romantico — allora in pieno sviluppo in Europa — e quello di critici e scrittori quali Stendhal e Victor Hugo, il genio di Shakespeare potè venire compreso in tutta la pienezza della sua potenza espressiva e drammatica.

Anche la Smithson ebbe una eccezionale fortuna. Non solo la parte dell'infelice Ofelia le scacciava alcune sue dadicenze drammatiche; ma la sua grazia un po' fredda e trasognata sembrava dare particolare rilievo espressivo alla figura della fanciulla semplice, delicata e ingenua, che espia con la pazzia e con la morte il suo sogno d'amore. Ed il suo successo fu tale, che per alcuni mesi i negozi di Parigi apparvero riccamente decorati con fotografie della *fair Ophelia*.

Tra gli spettatori di quella memoranda serata c'era un giovane ventiquattrenne, dall'aspetto singolare. Era di media statura, ma slanciato. Nel suo pallido volto (dominato da una lunga e folta capigliatura, che lo Heine paragonò a «un bosco sull'orlo di un precipizio») avevano particolare rilievo la fronte spaziosa, il naso pronunciato (quasi romano), due vivacissimi e scintillanti occhi grigio-azzurri e la bocca con due labbra sottili, abitualmente atteggiate a una espressione amara e sarcastica.

Quel giovane era Ettore Berlioz.

Era venuto dal natìo paese di La Côte Saint-André (presso Grenoble) per studiare medicina; ma si era poi dedicato con ardore alla musica; contro la volontà del padre, che, di conseguenza, gli aveva tolto ogni assegno. Ed il giovane si era trovato senza mezzi, sperduto nella grande metropoli francese, completamente ignorato e in una durissima lotta per la vita. Recava però in sè un immenso e ambizioso sogno d'arte; e aveva una dacisa e indomabile volontà di affermarsi.

Sulla sua sensibilità acutissima ed eccitabilissima quella rappresentazione costituì un doppio colpo di fulmine. Uno nei rapporti di Shakespeare (di cui — pur non comprendendo l'inglese — intuì il senso immenso di umanità e la genialità drammatica); l'altro nei rapporti di Miss Harriet Smithson, che nella suggestione della scena e nel mirabile alone spirituale della figura shakespeariana parve incarnare quell'ideale di fanciulla, che ogni giovane — romantico o no — reca in sè.

Sotto quell'impressione Berlioz uscì dal teatro in uno stato di esaltazione morbosa. E lì stesso per lui quello che egli stesso definì il dramma più grande della sua vita. Perdette il sonno, la vivacità di spirito, la volontà di lavoro; vagò disperatamente per le vie di Parigi e della campagna circostante, dominato da un'idea fissa, martellante, ossessionante: quella di giungere a lei...

Infine venne la decisione improvvisa. Egli avrebbe organizzato un concerto di musiche sue: avrebbe così raggranellato col successo, una notorietà e una posizione artistica, per cui gli sarebbe stato facile accostarsi alla donna ideale. Si mise al lavoro con la sua solita foga spasmodica e febbrile; e lottò con straordinaria energia contro tutte le difficoltà, che la sorte e gli uomini gli opposero. Finalmente il concerto ebbe luogo. Ma il successo fu limitatissimo; e a Ofelia, avvolta dal nimbo vaporoso dei suoi trionfi, non giunse, di esso, la minima eco.

Dallo stato di parossa depressione il musicista si riebbe non la sua vigorosa volontà. Scrisse alcune lettere alla Smithson: ma esse rimasero così atterrita dalla violenta foga della espressioni, che profittò alla cameriera di accettare interiori messaggi.

Tuttavia il giovane non si diede per vinto. Avendo saputo che si stava organizzando, all'Opéra comique, uno spettacolo di beneficenza, in cui la Smithson avrebbe recitato due atti di *Giulietta e Romeo* di Shakespeare, si recò dal direttore del teatro; e tanto fece, che riuscì a far includere nel programma una sua ouverture: la confortava il pensiero che il suo nome sarebbe comparso sul cartellone vicino a quello della Smithson.

Ma un giorno, per caso, egli entrò in teatro mentre si stava provando la scena in cui Romeo porta Giulietta tra le sue braccia. A tal vista Berlioz non seppe contenersi: gettò un urlo; e scappò via come un frenetico. Lo spettacolo ebbe infine luogo; ma anche quella volta, la donna poco o nulla s'interessò del musicista. Il giorno dopo essa partì per una tournée all'estero e per un lungo periodo di riposo a Londra.

Con la volubilità di certi temperamenti estremamente eccitabili, Berlioz si ricoverò dalla amarezza di Shakespeare nel Goethe (del cui *Faust* musicò vari brani); e dell'assenza della idolatrata Ofelia, lasciandosi (come dice Berlioz stesso, con colorito e vivace neologismo) «pittoreare» da una cameriera di piano, a cui l'amico e pianista Hiller lo aveva invitato come messaggero d'amore. Inoltre essendo riuscito nel suo quarto tentativo per il concorso al «Prix de Rome», egli si recò, nel 1831, in Italia, dove diede non pochi saggi del suo intemperante e assai stravagante carattere.

Quando, nel 1832, dopo molte peregrinazioni, ritornò a Parigi, ritrovò pure la Smithson; e fu ripreso nelle spire dell'antica passione. Questa volta però l'accostamento fu assai facile. Come attrice, la Smithson non aveva ritrovato l'antico favore; e si trovava in precarie condizioni finanziarie.

Berlioz si mise a organizzare un nuovo concerto, in cui si sarebbero eseguite la *Sinfonia fantastica* ed il monodramma *Lelio o Il ritorno alla vita*: due opere ispirate dalla sua violenta passione per l'attrice inglese. E questa assistette al concerto, che ebbe notevole successo. Si ebbe così l'occasione per una diretta reciproca conoscenza.

Nel febbraio 1833 l'attrice cadde dalla vettura e si ruppe una gamba. In quell'occasione Berlioz scriveva a un amico: «Quanto più Henriette è sfortunata, tanto più mi stringo a lei... Se essa deve essere abbandonata dal cielo e dalla terra, io la resterò sempre vicino, e mandola ed adorandola, come nei suoi giorni di celebrità e di gloria».

Infine il 3 ottobre 1833 Berlioz e la Smithson si sposarono... E ciò fu la fine del grande amore!

Il trapasso dal sogno alla realtà fu aspro, sconvolgente, rovinoso; e la vita domestica fu ben presto avvelenata da tre elementi: dagli aspri morsi della miseria quotidiana; dal fatto che Ofelia, senza l'orpello e la suggestione della scena, la semplice vestaglia e pantofole, appariva ormai una donnetta prosaicamente sfiorita, di mentalità gretta, ed esasperata dalla gelosia (invero non del tutto ingiustificata); infine dal Berlioz stesso, che aveva trasumanato il suo amore: e l'ideale è talvolta come una iridescente bolla di sapone, che splendi luminosa finchè sparisce in una atmosfera di sogno; ma s'infrange, lasciando poche gocce d'acqua, quando urta contro un corpo materiale. I disaccordi, lacerati e laimenti — appena temporaneamente mitigati dalla nascita di un bimbo, il piccolo Luigi — crebbero e scoppiarono violenti. E un giorno Berlioz partì per una tournée all'estero con un'altra donna: la cantante Maria Recio, che gli preparò una esistenza infernale...

Harriet Smithson

La Smithson, nella sua squallida solitudine, si abbrutì sempre più, sotto l'influsso della miseria e dell'alcool; e la morte, avvenuta nel 1854, fu per lei una liberazione. La seguiva nella tomba nel 1868, all'Avana, il figlio Luigi, il quale s'era fatto marinaio; ma aveva sempre tenuto una condotta tutt'altro che irreprensibile.

Berlioz sparito, travagliato da mali fisici e morali, chiudeva la sua travagliatissima ed agitatissima esistenza nel 1869. Lasciava però traccia del suo grande sogno d'amore nella sua migliore composizione sinfonica: quella *Sinfonia fantastica*, che è appunto una autobiografia musicale di quel periodo egitato e romantico.

Luigi Cocchi

Shirley Temple ha brindato all'anno nuovo col marito John Agar in un club di Hollywood.

La merce "commedia„ si vende sotto costo

Quarant'anni fa: la invidiata scrittura di Tòfano, lire 6,50 - Oggi: la squallida scrittura dell'esordiente, lire 1.500

Roma, gennaio.

Correva l'anno 1908 quando a un gruppo di studenti appollaiati nell'ultimo loggione del «Costanzi» per una recita di Ermete Novelli fu recata nel primo intervallo l'elettrizzante notizia che il loro collega Sergio Tòfano, già diplomato nella piccola filodrammatica di Virginia Marini presso la Regia Accademia di Santa Cecilia, era stato scritturato come secondo brillante nella Compagnia Novelli, con la paga di giornaliere lire 6. Io facevo parte di quel gruppo; e ricordo che, nel secondo intervallo, arrivò al loggione un'altra e più lieta notizia: Virginia Marini, trovandosi pure in teatro, si era recata nel camerino del giovane camerata Ermete, e aveva ottenuto all'esordiente un aumento della paga, che così fu portata a lire 6,50.

Sei lire e cinquanta per trenta giorni del mese, più la doppia paga per le eventuali diurne, sommavano a oltre 200 lire mensili. Ma quali spese doveva sostenere quarant'anni fa, per la vita e per l'arte, un giovane attore? Alloggio: a Roma una buona camera mobiliata si aveva per 15 lire mensili, e dormendovi in due amici anche per meno; in un albergo modesto ma centralissimo come il «Santa Chiara» o il «Senato», a un passo dai principali teatri romani la camera costava lire 1,50. Vitto: a trattarsi bene, erano sufficienti circa 90 lire il mese per due pasti quotidiani, vino compreso; in trattorie più umili ma decenti si poteva fare l'abbonamento per 70 o 80. Vestiti (elemento essenziale per qualunque attore, e specie per Tòfano di cui si ammiravano fin d'allora l'eleganza) un abito da un ottimo sarto poteva pagarsi 90 lire, un frac 140; ma si potevano anche spendere cifre minori.

Mi ricordo d'un altro attore esordiente che per farsi il corredo mise insieme, con alcune recite di filodrammatici a suo beneficio, 1000 lire: e gli bastarono per pagarsi gli abiti di società, vari abiti da passeggio, cappotto, cappelli, scarpe, cravatte, biancheria. Per la lavatura e stiratura della medesima erano sufficienti pochi lire il mese. E poche lire per un altro elemento del mestiere: parrucche, e scatola del trucco. Minuti piaceri, politica e letteratura: un pacchetto di «marca d'oro» (leggi Macedonia), giudicate allora dai competenti le migliori sigarette del mondo, costava 30 centesimi; un giornale di otto pagine la mattina e uno la sera, totale centesimi 10; il tram, due soldi: due soldi il caffè se preso in piedi al bar; tre soldi a sedere nei ritrovi eleganti.

Oggi, il prezzo dell'alloggio è esattamente moltiplicato per 1000: una camera mobiliata a Roma costa 15 mila lire il mese (e non parliamo degli alberghi). In trattoria, le 80 o 90 lire mensili d'allora sono diventate, per due pasti giornalieri con vino, almeno 40 mila. Un abito maschile di qualche eleganza è salito a 40.000 lire; un frac a 70 mila; il corredo completo d'un giovine attore, corrispondente a quello di quarant'anni fa, non esigerebbe meno di mezzo milione. Fatta una media, il costo della vita dell'attore — dico l'attore italiano, costretto alla vita nomade, fuori della famiglia, — è, in media, 5 o 600 volte quello del 1908. Se l'esordiente d'oggidì dovesse esser pagato nella stessa misura, avrebbe da ricevere dalle 3500 alla 4000 lire al giorno. E invece in una compagnia primaria, corrispondente a quella di Ermete Novelli, ne riceve dalle 1200 alle 1500: un terzo, o poco più.

Dimenticavo il meglio: la scrittura di Tòfano durava un triennio. Non so se contenesse un lieve aumento progressivo d'anno in anno (come pure era l'uso d'allora per gli esordienti): certo è che, per tre anni, il nuovo venuto aveva il pane assicurato. Laddove le scritture di oggidì (eccettuato quest'anno il Piccolo Teatro di Milano, che ha impegnato i suoi attori per dodici mesi) durano qualche mese: nel caso migliore, un semestre. E gli altri sei mesi, di che vive il giovine attore? E di che vive — problema ancora più inquietante, per considerazioni di ovvia natura — la giovine attrice?

* *

Tutto questo si ricorda unicamente per introdurre all'esame della situazione economica dell'odierno teatro di prosa quel nostro lettore che oggi lo diserta, trovandolo troppo caro; o magari brontola contro lo Stato che, in un paese il cui nome nel mondo è moralmente e anche economicamente in funzione dell'arte, elargisce alla Scala drammatica 200 milioni annui sui vari miliardi che tutti gli altri spettacoli fruttano ogni anno all'erario.

600 lire una poltrona: non è una cifra enorme? Una coppia di sposi si reca alla commedia: 1200 lire: più il guardaroba, il programma, la mancia alla «maschera» e le spese di trasporto, in tram o in autobus o in carrozzella, se non addirittura in taxi: si va dalle 1500 alle 2000 lire. E' troppo, dice la signora, che ha pagato senza batter ciglio una somma almeno uguale per le sue calze; è troppo, dice il signore, che non si lamenta di quello che spende al cinema, o alla rivista, o al caffè, o semplicemente in sigarette. Ma la verità è questa: che, a differenza dalle calze, e dal cinema, e dal caffè, e soprattutto dalle sigarette, lo spettacolo di prosa gli viene venduto sotto costo. Con o senza il sussidio dello Stato, tutte le Compagnie primarie che oggi agiscono nelle due più importanti città d'Italia, Roma e Milano (salvo un paio d'eccezioni, che si chiamano tutt'e due De Filippo), sono in passivo.

E' certo che, quarant'anni fa, una poltrona per la prosa costava lire 2,50, più centesimi 50 d'ingresso, totale lire 3; e che quindi il loro prezzo attuale, salito a 600 lire, corrisponde a una moltiplicazione per 200. Ma il costo dello spettacolo di prosa, che oggi si offre al pubblico è almeno 300 o 350 volte quello del 1908. Da ciò il pauroso abbandono, e il sistematico deficit: di cui ci proporremo d'esporre minutamente le cifre in un secondo articolo.

Silvio D'Amico

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNCI COMMERC. L. 20 p. p.

APPETTATRICI, bilance automatiche tutti tipi, occasionissime, vendonsi. Piazza Repubblica 4 (Porta Palazzo).
ASPIRAPOLVERE Folletto Elettrolux nuovi modelli cambiasi. Articoli casalinghi. Vaccaro rappresentanza deposito via S. Francesco da Paola 38. Telef. 54-942. 90369
COMPRA vendita qualsiasi partita attrezzi ai migliori prezzi. Piazza Nizza 64. Telef. 61-947. 90058
DONDUTTORI elettrici fili avvolgi, mestre Sacsi, Giolitti 34. Telefoni 43-393, 47-432. 90014
LANIERE ondulate ricciate e pere nuove piante, vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90. Tel. 70-084
MAGAZZINI fabbricati Martinetto, depositi magazzinaggi qualsiasi quantitativo, merci libere, vincolate, dogana, importa consumo. Telefoni 75-146, 76-245, 73-445.
MOTORI elettrici, trasformatori anche fuori uso acquistansi, riparano, commerciano. Omega, Massena 13. 90076
SUPER Dasca, bilance, affettatrici, macchine, tritacarne, (lunghissimo elettrici. (Ragguardo rateale). Rezzone, Sant'Agostino 3.

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

DAGLI artigiani troverete vasto assortimento mobili in stile e comuni. Lavorazione perfetta. Prezzi industriali. Corso Vittorio 16.

3 SOC. CAP. SIL. AZION. L. 20 p. p.

ATTENZIONE! Causa divisione cedesi 280 000 caffè bottiglieria esportazione biliardo semiprofessionale, ristrettissima spesa, locali interni esterni zona forte passaggio. Miglior fortuna famiglia. Raina, Sacchi 34.
AZIENDA commercio ingrosso calze, maglierie, tasta clientela, cedesi causa separazio. Scrivere cassetta 7086 SPI Torino.
CAUSA partenza estero cedesi avviatissimo autonoleggio centrale, attrezzato ufficio, forza, con locale capacità 10 macchine occasione. Scrivere cassetta 3007 SPI Torino.
GUDO centralissimo laboratorio radio inclusa licenza fabbricazione. Esaminerei eventuale combinazione. Scrivere cassetta 7081 SPI Torino.
TERRENO 800.000, garanzia immobili, interessa 30 %. Scrivere cassetta 7224 SPI Torino. 70068
UNGHERIA moderna sola commerciale 95 000 giornaliera causa malattia cedesi urgenza 980 000. Raina, Sacchi 34. 90078
RAGIONIERE cerca studio professionale reciproca collaborazione. Telef. 41-080 orario 14-16.

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

ACQUISTASI, Settembrine 38, vendo alloggi, uffici, negozi, liberi e occupati: via Cernaia 25, Cristoforo Colombo 61, corso Inghilterra 77, corso Umbria 39, via Casarni 19.
ALLOGGI 7 camere cucina scala marmo termosifone esenti liberi alloggio Gran Madre vendo. Geom. Novasi, telef. 86-026. 90057
ALLOGGIO piano rialzato palazzo altamente signorile fronte corso centrale 5 camere cucina bagno servizi vendesi proprietà unico mobilio completo stile Magliano. Bodino 18, telef. 50-860. 90118
A Porta Palazzo (Carlo Noè 6) vendonsi magazzini, camere, soffitte occupate 10.000-20.000 (ore 15-17). Archibaldi, Settembre 38.

La pigrizia
non giustifica decisioni di prima ispirazione quando, sulla vera convenienza, non v'ha altro da fare.
ecco un perchè
dell'efficacia pubblicitaria
di STAMPA SERA

CITTA' Giardino 8, Alta prenotando costruisce villette di 6, 8 camere tutti i comforts moderni, giardino, zona salubrissima, tram 9 p. Pagamenti lunga rateazione 60-120 mesi. Visitateci Tutte le operazioni tramite Banca Novara, sportello 16. Uffici via Amerigo Vespucci 48. 90282
LIBERO vendo capanno retro alloggio, permesso rivendita pane, bassoco. Po 73. 90110
PIAZZA Sabotino vendesi camera cucina cucinino entrata bagno servizio libero esterno Riva, Cernaia 16
PIAZZA Statuto vendonsi alloggi nuovi liberi esenti convenientissimi. Riva, Cernaia 16. 70310
VIA Po vendesi bell'ultimo alloggio 4 vani accessori libero convenientissimo terzo bagno doccia 3.000.000. Riva, Cernaia 16. 70111
500.000 corso Orbassano casetta in costruzione terreno. Basilico. Po 11

5 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.

CENCIAI ufficio centralissimo 200 adiacente zona Portanuova, Garibaldi, Cernaia. Telefonare 43-507.
CENCIO alloggio possibilmente zona San Donato 3 o 4 camere. Telefonare 78-236. 90047

6 COLLEGI IST. SCUOLE L. 20 p. p.

ALL'ISTITUTO Clima 1041 gennaio italiani corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, lingue, preparazione esami avviamento, concorsi. Via Roma 134, telef. 58-274.

11 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.

AFFITTASI ammobiliata due letti con riscaldamento. Scrivere cassetta 7243 SPI Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

CAUZIONANDO 400.000 cerco impiego ognuno offro nascita 30 000. Scrivere cassetta 3111 SPI Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 20 p. p.

RAPPRESENTANTE introdotto casalinghi, Elettricità Piemonte Liguria disponente vastissimi magazzini centrali lasciare ingresso, mezzi adeguati, conduttore personale scelto e viaggiatore cerca deposito rappresentanze affini. Scrivere cassetta 6080 SPI Torino.

17 ANNUNZI VARI L. 30 p. p.

ADDEBITAMENTI informazioni private ovunque. Pellenati, tel. 47-372 Carlo Alberto 39. 90078
ACQUISTIAMO gioie oro brillanti argenterie antiche moderne, pago massimo prezzo. Fabbricante Cavour 6. 90094
ATTENZIONE. Matrimoniali 45.000 cucina 18.000, salotti 18.000, Lagrange 20, cortile.
BAROCCO, Novecento, Rustiche, prezzi imbattibili, produzione propria, facilitazioni pagamento. Corso Dante 134, capolinea 15.
BOVENDO preparare in casa liquori di lusso adoperate Superestratti Fiat. Rifornimenti mensili Severo via Pisa 36.
MACCHINE maglieria ? 8 10 come nuove lunghezze varie vendo. Casacci, Arsenale 40. Tel. 33-362.
MACCHINE magliercia cerco vendo riparo. Rivolgetevi Cavallo, corso Vittorio 73. 90097
PELLICCE confezioni accurate, vasto assortimento, prezzi imbattibili. Visitateci senza impegno Ravetta, Ribet 4, angolo Nizza 20.
PELLICCIA opossum occasione, pagabile 30.000, arrendo 12.000, Madama Cristina 137. Telef. 890-138.
PELLICCIA persiano, visone, martorella, scimma, occasione, arrendo 12.000. Madama Cristina 135. Telefono 890 138. 90018
PIANOFORTI verticalcioda, pagamenti rateali, cambi, noleggi, riparazioni. Compranasi usati. Massa, Belfiore 11, telef. 41-088.
RADIO litaria, qualità, durata, garanzia, voce incantevole. Principe Tommaso 50. 90057
TAPPEZZERIE carta liquida parete Donati via Lagrange 2, telefono 43-254. Veltrinaia.
VENDO radio Telefunken 3 valvole occhio magico, lunghezze speciali neovisimi, scaricato completo portalampade. Finalmente cambio sopra indicati con fotografica. Scrivo, Fontanesi 42.

18 AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p. p.

ALFA Lancia Fiat Bertine cabriolet fuori serie, Aprilia 1500, Ardea, Fiat 1500 1100 500 nuove occasioni rende Bozzetti. Madama Cristina 64, telefono 89-822. 90190
AUTOMOBILISTI!!! Volture, innovazioni, rimorchi, circolazione, pezzetti. Apas, San Massimo 27. Telef. 89-108. 90092
AUTOMOBILISTI Salani, vende calamaretto Bailla i marca, vettura Bailla 4 marce ottime condizioni. Telef. 31-029, ore 187.
AUTOSALONE corso Vittorio 53, compra, vende cambia autovetture, vendita autovetture in vendita, massimo realizzo anticipato.
CICLOMOTORE nuovo motori alta garanzia 1 re 75.000. Tel. 33-162, ore 12. 70077
VENDO a metallo Topolino ex impiccino 500 B buoni da lambretta. Scrivere cassetta 2388, SPI, Torino.

SIGNORINA, PERMETTE QUESTO BALLO?

Profumo delle Antille

Nelle notti di luna nuova nacquero le rumbe - Il danzon, interpretazione negra della musica spagnola

VI

Quando Chamberlain discese dall'aereo a Monaco con le speranze piegate nell'ombrello, un'ondata di ottimismo corse l'Europa. Fallace illusione! Già Churchill raggiva dietro al suo scrittoio e ancora nevrosamente raddoppiato la ragione giornaliera dei sigari. Non credeva più che nella guerra e l'aspettava. Il mondo improvvidente ballava la chamberlaine, una serie di figure e di passi sciocchi e inconcludenti sul ritmo del normale fox-trot. Così il big-apple che seguì poco dopo, al tempo dell'Anschluss, tragico preludio all'invasione della Polonia. Sono lugubri e grotteschi, quasi gesti, passi e atteggiamenti di un Continente che marcia dritto alla rovina. Gli uomini vi figurano come ombre, fantasmi o, meglio, fantocci che vi hanno una vicenda spaventosa.

Viaggi ideali

Quale differenza fra questi balli e il boogie-woogie, la danza del nuovo armistizio, individuale, frenetica, selvaggia, di gesto assetato di vita!

Alla fine, il mondo scatenato si acquieta. *Ha bisogno di profumi, di sensazioni, di visioni, di atmosfere, di climi. E li trova. I più sperduti angoli della terra gliel'offrono e l'umanità vi compie come un viaggio ideale.*

Mai come oggi che la comunicazioni sono così celeri è bello star fermi in poltrona e sognar di viaggiare. Datemi venti bottiglie di un ben guarnito bar, cento dischi delle isole, mille sigarette di diversa cucca e io farò un viaggio. Un lungo, bellissimo viaggio senza impicci di bauli, di scontrini, di facchini, di alberghi, di lotta, di orari, di treni, di carri, di piroscafi. Viaggerò solo, a mio agio, come mi piace.

Già le vecchie rumbe — l'prima di tutte quella delle nocciline, canzone di un venditore ambulante cubano abbandonato dall'innamorata) — facevano posare all'etichetta romantica di una bottiglia di vecchio rhum. All'ombra di una palma, un negro o torso nudo, con pantaloni a righe bianche e rosse, è seduto su una cassa e fuma una lunga pipa. Guarda il mare sul quale un piroscafo si reca sia per lasciare il porto.

Facevano anche pensare, le rumbe, ai coperchi delle scatole di certi sigari avana: trofei di bandiere, cannoni, piramidi di palle, busti di generali in feluca, medaglie di esposizioni, cavalieri bodoniani e fregi e svolazzi in tricromia comprendevano natura morte dell'ineguagliabile peso specifico spirituale. Ma la rumba fu, verso il '35, un momento di frenesia. Passò.

Oggi, questo ritmo ritorna, si afferma, si espande. Il nostro continente non troppo casa distrutta, divisa per la cortina di ferro, non ci piace più. E quell'altro, oltre l'Atlantico, ci pare una grande fabbrica di pacchi U.N.R.R.A. e di camion Dodge. Ripariamo sulle isole, dove la non sovrabbondante umanità se ne infischia degli incubi di guerra. Ripariamo nelle repubbliche del Centro America, dalle quali, nei momenti in cui sentiamo più vivo il fastidio di tutti i nostri mali sociali e politici, vorremmo essere cittadini. E' vero, in quei posti c'è una rivoluzione all'anno. Ma è cosa passeggera come i temporali. Un'acquata violenta e ritorna il sole.

E, per andarci idealmente, adottiamo i balli di quelle terre benedette che, beate loro, non hanno storia. Figuriamo sulle carte geografiche a rudi arcipelaghi, con le città abbastanza distanti affinchè i loro nomi complicati si possano scrivere per lungo a partire dalla costa fino a metà del Golfo del Messico o molto avanti nell'Atlantico.

E' una passione da conquistadores. Sbarchiamo sulla spiaggia, fra i grandi palmizi da cocco, vicino alle raffinerie di zucchero o alle distillerie di rhum, e ci adattiamo al paese. Dopo qualche tempo abbiamo in casa cinque servi negri e più due bambini color caffelatte. Siamo dei piccoli Gauguin e collamo in un angolo del cervello una voglia di isole Marchesi.

Esplosione di gioia

Ecco il profumo della rumba, della bagasse, della samba, musica afro-iapana che deriva da un unico ceppo, il danzon. Non è altro che un'interpretazione negra della musica spagnola. Conserva, ben più che il jazz, tracce delle sue origini. E' molto più vicina alla bamboula che i Bantù danzano nelle grandi radure dell'Africa equatoriale. Se il blues è il lamento degli schiavi portati lungo il Mississippi a piantare il cotone, il danzon è l'espressione di gioia della stessa razza sotto un clima più dolce, in un'aria più tersa. Esplosione di gioia, evocazione, sortilegio. I coloni protestanti dell'America del Nord convertirono i negri alla loro religione puritana e astratta per la quale Iddio non fa miracoli. Non così gli spagnoli. Il cattolicesimo tinteggiò appena blandamente questi nuovi marrani delle Antille. A poco a poco sbiadì, si perdette.

Al sopraggiungere di un male, nel timore di non esser sicuro, i neri salirono una montagna e scongiurarono le ombre degli avi nelle cerimonie vaudou. Al suono dei tam-tam, intorno ai fuochi, sgozzarono i galli e sacrificarono e bevvero il sangue sulla pietra sacra. Nella notte di luna nuova accolsero le rumbe e tutta quella musica figurata, nella quale i ritmi si accavallano, si intersecano, si fondono e si sciolgono in innumeri figure.

E i balli? Passi in avanti e all'indietro, agitarsi di anche e di spalle, fatterel di ginocchia scattanti, parlano no sul destro e sul sinistro, in tutta libertà, ritmi persi e ritrovati, cadenze variate e giochi di fantasia ricolmano che tutti questi balli delle Antille sono figli della gioia, della pace martinichese e dello dolce che l'Europa esportò nel tardo Ottocento per risolvere arrivare così trasformato.

Musica magica. Con essa una giovane strega bellissima, poco più che centenne, dalle gambe stupende, dal volto tutto labbra e denti, gli occhi piccoli annegati d'ombra, tiene Parigi sotto l'incubo di un incantamento. Dicono, i parigini, che sia la negra cantata da Baudelaire; la strega e dal fianco di «bomo», colei che col passo ovoca «un serpente che balla in punta ad un bastone», e verso la quale si dirigono furiosi i carovanai.

Musica di stregoni

Dicevamo già così della Baker. Non c'è da fidarsi. E' certo che Katarina Dunham, la nuova stella, con la sua «Espedita dei Caraibi», attraverso spunti e ispirazioni che puzzano di letteratura, suscita un mondo di immagini e di climi: da Haiti a Trinidad; dalle Bermude alla Martinica, da San Domingo a Barranquilla e oscura tutto quanto è stato fatto fino ad oggi su questa musica da stregoni. Scanisce e si scolora il sorriso sfacciato e il gesto procace di Carmen Miranda che insieme balla la samba coi grandi stages di Copacabana. Nella notte di Rio impallidiscono le stelle.

Suonano le chitarre frementi, i dolci flauti, gli strumenti attavini, a ricamare un tenue motivo sull'intelaiatura sonora dei tamburi sordi, della maracca, delle zucche e di ogni specie di «rumore» ritmico. Suonano perdutamente queste musiche della plebe negra diadema e magiche, ossessionanti, martoriatori, crudeli, senza finale.

Non sai bene se più fatte affinchè tutta la tribù piange dopo un linciaggio o si rostesi al saccheggio e al sangue nel quartiere dei bianchi.

Testo di **Angelo Nizza**
Dis. del pittore **Quaglino**

...ripariamo sulle isole, dove non si vive sotto l'incubo della guerra...

PRIME TEATRALI A MILANO

Tutti seducenti in "Proibito al pubblico„

Milano, martedì sera.

I fatti che accadono nella commedia: *Proibito al pubblico*, tre atti di Roger Dornès e Joan Marsan, rappresentati ieri sera all'Odeon dalla Compagnia di Sarah Ferrati, non sono eccezionali.

Hervè Montagne, acclamato autore di commedie, ha divorziato da sua moglie Gabriella, che è una grande attrice, ed ha sposato la giovane Giselle, donna estranea al teatro. Gabriella, che è di temperamento ardente e volitivo, ha a sua volta sposato in seconde nozze il seducente attore Giovanni Bayard.

Questa della seduzione è un po' una fissa dei personaggi di *Proibito al pubblico*. Seducente è convinto infatti di essere anche Hervè, nonostante i suoi capelli bianco già tutti imbiancati. Il seducente si crede de Pietro, il quale, essendo figlio di Hervè e di Gabriella, è cresciuto in teatro e adesso si dedica alla regia. Pietro è innamorato della giovanissima attrice Francesca, quasi una debuttante, e il suo desiderio di sposarla sarà cagione di grandissimi guai.

Tutti questi personaggi si trovano infatti riuniti in occasione di una nuovissima commedia di Hervè. Essendosi inutilmente cercata un'altra attrice, tanto Hervè quanto il direttore del teatro sono d'accordo sul fatto di affidare la parte della protagonista a Gabriella. Solo un dubbio assale Gabriella, divorziata da Hervè, accetterà di essere ancora interprete delle sue commedie?

Gabriella accetta. Ed assieme alla prima a mister pleds in teatro, è anche la prima a vedere a conoscenza dell'innamoramento del figlio, che del resto la trova consenziente. Contrario al fidanzamento è invece il padre. Hervè è un uomo vanitosissimo, ed avendo inutilmente corteggiato Francesca, ha finito per convincersi di essere stato insidiato da lei. Ciò basta perchè egli senta di dover opporsi al matrimonio.

Cosa far recedere Hervè dal suo proposito? Gabriella dice che basterebbe dargli ragione. Hervè è un bastian contrario e cambierà la sua idea. Così sua moglie Giselle, che è favorevole al matrimonio, per far sì che ciò si avveri finge di secondare Hervè, cioè avversa il matrimonio, e Pietro, vanitoso quanto il padre, si convince di essere amato dalla matrigna.

In questo stato di cose arriva la sera della prima rappresentazione della commedia di Montagne e il successo, che era previsto clamoroso, dopo il primo atto non pare debba verificarsi. Si annunzia anzi un fiasco clamoroso, al quale di scena la scena fanno coro i dissidi famigliari. Soltanto quando tutti saranno d'accordo circa la nozze di Pietro e di Francesca, ed ogni equivoco sarà chiarito, anche la recita troverà finalmente il suo calore e la commedia di Hervè finirà con un successo.

«Proibito al pubblico» rappresenta in un certo senso il retroscena del teatro e vorrebbe dimostrare che nella vita degli attori la loro arte esercita sempre una preponderanza sulle loro vicende private. Il che è discutibile se non altro in quanto gli attori non differiscono in ciò da qualunque altra persona presa dalla propria arte od innamorata del proprio mestiere. Dicono che la commedia a Parigi abbia ottenuto molto successo in quanto in essa si sono riconosciuti un poco i modi e i casi personali di Sacha Guitry. Ma Guitry ne avrebbe tratto altro partito, in quanto qui si tratta di caratteri inesistenti e di fatti alquanto solubi.

Ad ogni modo dato colore la recitazione arguitamente caricaturale della Ferrati, applaudita anche a scena aperta. Con la Ferrati hanno bene recitato la Paul, la Vigliona, la Fierro, il Fox, il Cortese ed il Gallina.

Raul Radice

VA IN AMERICA LA PRIMA "COVER-GIRL„ DI FRANCIA

Il fotografo galeotto fra l'indossatrice e il tenore

Cannes, martedì sera.

(a.s.) Vi abbiamo narrato recentemente la dolorosa storia del fotografo miserando Yves Mancier, che, per aver riprodotto e divulgato in suggestive immagini le affascinanti forme di due giovani e promettenti bellezze della Costa Azzurra, si è tirato addosso due processi con la richiesta di 900 mila franchi di danni.

Anche Walter Camrone è un giornalista fotografo molto intraprendente. Ha cominciato la sua carriera qualche anno prima della guerra, quando andava ancora al liceo di Cannes e saltava le lezioni di greco per recarsi a scoprire sulla spiaggia le belle «new-look» di allora e fissarle sull'obiettivo della macchina fotografica di suo padre, noto reporter delle cerimonie nuziali, politiche, patriottiche e conviviali.

Da allora Walter ha fatto grandi progressi e si è rivelato un vero artista. Fu lui che l'estate scorsa realizzò l'imprevisto reportage sull'elezione di «Miss Paradiso» che fece molto scalpore e sfruttato scandalo con relative proteste della municipalità di Cannes.

Walter è dunque noto e intraprendente. Ma una delle sue audacie maggiori, un divertente *reportage* pubblicato sul celebre *magazine* «Life», doveva fare la fortuna di una bella e giovane indossatrice cannese trasferita a Parigi. Il famoso giornalista-fotografo aveva sorpreso «Mouny» — al secolo Simone Nussbaum — nella sua stanza da bagno e l'aveva fotografata illustrando le bellissime istantanee con un commento arguto e divertente.

Il tenore italo-americano Alvino Mieciano, del Metropolitan di New York, viste le incantevoli sembianze di Mouny riprodotte su «Life», volle farsi la conoscenza della ragazza. Venne a Parigi, se ne innamorò e i due giovani decisero di sposarsi. Il matrimonio avverrà a febbraio.

Il loro gentile romanzo è ormai noto a tutti i radioascoltatori degli Stati Uniti grazie ad un secondo *Walter*, il celebre *speaker* Walter Winchell che ha raccontato la deliziosa storia nel corso di una serie di emissioni gaie e pettegole come piacciono alle orecchie americane.

«Mouny» è una delle più appariscenti *mannequins* di Parigi. Fece

TORINO - Anno III - N. 3
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 46-963 al 46-949

NUOVA

STAMPA SERA

MARTEDI'-MERCOLEDI'
4-5 Gennaio 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Tra due giorni nuove gare e si studia la data dei recuperi

La pazza corsa del campionato...

Ai margini di un incontro rinviato

Baloncieri difende la sua Sampdoria

La neve ha tolto alla 18.a giornata di campionato la sua partita più bella, la più importante ai fini della classifica, la più attesa per i molti motivi di interesse che prometteva: Torino-Sampdoria. C'è chi sostiene che ugualmente a tutto andare (a mezzogiorno alle due e pressando la neve non è rulli si sarebbe egualmente potuto giocare, ma francamente non ci spiace che l'arbitro abbia decretato l'impraticabilità del campo, poichè disputata su un fondo anormale una così attraente contesa avrebbe perso bellezza e interesse e ci sarebbe ridotta ad una estenuante fatica, il cui risultato avrebbe anche potuto essere determinato dal caso.

Anche dal punto di vista della regolarità del confronto sarà quindi molto meglio veder di fronte granata e biancorossi in normali condizioni di ambiente, forti, inoltre, di tutti i loro uomini migliori. Perchè, se si fosse giuocato domenica, il Torino non avrebbe potuto allineare Ossola, e la Sampdoria avrebbe dovuto rinunciare a Zorzi, e tanto l'attaccante quanto il terzino sono, nelle rispettive squadre, elementi la cui assenza non può non avere ripercussioni sul giuoco.

Naturalmente nel dar piena il rinvio della gara è stato accolto con soddisfazione ed in pari tempo con... disappunto. Soddisfazione intima, disappunto a parole. Parecchi giuocatori granata hanno dichiarato infatti che la giornata era particolarmente propizia per battere la Sampdoria, una a manovrare su terreno anche a

I guai di Parola

Poche nuove fra granata e bianconeri, nella preparazione degli incontri di giovedì. Non tutte allegre. Nella Juventus alla ripresa manca per il primo allenamento di Piacere in riscontro un incidente di Parola. Il mediocentro, sceso sul campo piccolino per mezzo d'infiniti salvataggi sul terreno ghiacciato, batteva malamente un ginocchio. La notizia — nonostante l'aria colpita di qualcuno — non sembra troppo grave. Non tanto, in sostanza, da escludere la presenza di Parola, nell'incontro con il Padova.

Per contro, Piacere ha fornito un'ottima prova, rivelandosi deciso e aborigliare e in possesso di un ottimo dribbling. Degli altri uomini, Locatelli, un po' stanco, ne ha corretto un tiro di ripasso, mentre Cerutti in squadra Bollipetti. Migliora pure Supatrini, che dovrebbe aver a partire fra una quindicina di giorni.

Il Torino intanto continua i viaggiatori verso il sud, e solo nella serata di oggi, ore in 24.30, rispettando... gli orari ferroviari, dovrebbero raggiungere Palermo.

portanto destinata a «planare» nel fango e nella neve del campo del Torino. Naturalmente tutto l'opposto asserisce Baloncieri, l'allenatore dei biucerchiati.

Con «Balon» abbiamo anzi parlato a lungo ed è interessante riferire il suo pensiero.

«Non sono d'accordo quei giornalisti che insistono nel qualificare la Sampdoria squadra del rendimento incostante. Lo era lo scorso anno, quando non le riusciva di infilare serie di partite utili e alternava sconfitte a vittorie in modo sconcertante. Perdeva anzi la moda da compromettere la propria classifica e da far ammattire i suoi sostenitori. Ma in questo campionato non è più così. Come si può continuare a parlare di una Sampdoria... pazzarellona quando essa è riuscita a ammassare punti per dieci domeniche consecutive? E come non tener conto del fatto che all'andata ho perso in campo avversario dopo che si erano verificate circostanze decisamente sfavorevoli. La partita con la Lazio già non era facile, perchè la squadra azzurra, nonostante la sua scadente classifica, ha giornata di vena che la rendono pressochè irresistibile, tuttavia avremmo tentato di tenerle testa se fin dai primi minuti di giuoco non avessimo dovuto rinunciare a Zorzi, che è il nostro miglior difensore, a causa del riacutizzarsi di uno strappo muscolare. Zorzi dovette passare inutilizzato all'ala ed a sostituirlo andò Gei, con la conseguenza che non solo fu indebolita la difesa, ma perdette una delle sue preziose pedine anche l'attacco. Prima che ci fosse possibilità mettere in sesto la formazione del suo nuovo schieramento la Lazio segnò. Erano passati appena dieci minuti dall'inizio e non ci agganciammo. La gara restò incerta sino alle ultime battute e proprio quando speravamo di raggiungere almeno il pareggio, ci capitò tra capo e collo il secondo gol degli azzurri. Mancavano cinque minuti al termine e non ci fu più verso di raddrizzare il punteggio.

«La mia corsa attenuanti per quella sconfitta. La Sampdoria non è il... Torino e di conseguenza non è sensazionale il fatto che sia battuta. Posso però dire che ha perso perchè, nella giornata, tutto le è andato di traverso.

«Ora noi non facciamo programmi arditi e non abbiamo aspirazioni... massime, ma se ci riuscirà di terminare in buona posizione il girone di andata, via, una parola nostra potremo pur dirla in quello di ritorno, non fosse che per il fatto che giocheremo undici partite a Marassi e otto sole in trasferta e che tra le squadre che verranno a farci visita saranno anche l'Inter ed il Torino.

«Per questo ci spiace che oggi non si giuochi: perchè oggi la Sampdoria avrebbe «fatto paura» al Torino. Oggi sì, mentre la prossima volta chissà... ».

Tutto giusto e tutto vero ciò che ha detto Baloncieri, ad eccezione di quella «paura» che il Torino avrebbe dovuto avere.

E perchè mai? Perchè gli mancava Ossola? Ma dall'altra c'era pure un ragazzo, La Penna, al posto di Zorzi. Il Torino considerava certo la squadra ospite pericolosa e forte, ma il Torino da sei anni non perde in casa ed ha superato sul suo campo tante prove di tutti che anche quest'ultima poteva contare di volgere a suo favore.

Del resto, caro Baloncieri, quest'incontro si farà presto, e si vedrà allora se i campioni entreranno in campo tremando...

A meno che non faccia un gran freddo...

Luigi Cavallero

Curti, l'asso blu-cerchiato che ha visto a Torino la neve per la prima volta.

PENSARCI IN TEMPO

Formula nuova per i calciatori

Esattamente fra un mese avrà luogo a Napoli la riunione del Consiglio Federale della F.I.G.C. che terrà il posto delle Assemblee fissate, come è noto, in calendario una volta ogni quattro anni. Verranno proposte le nuove cariche e si parlerà dell'approvazione dello statuto e di modifiche al regolamento.

Poichè a Napoli il clima sarà mite, anche in gennaio, e forse fra trenta giorni qualcuno potrà dimenticare il vento, la neve, la pebbia, il freddo e... l'influenza che hanno imperversato in queste settimane di campionato a ritmo forzoso sarà bene pregare fin d'ora i «Consiglieri» che si riuniranno davanti all'incantevole golfo di esaminare la sistemazione dei prossimi tornei calcistici. Per la prossima stagione 1949-50 è noto che la serie A continuerà ad essere di 20 squadre, ed avremo ancora, pertanto, le «settimane di tre domeniche» il torneo chilometrico e tutti gli altri guai che [illegible] affliggendoci ora. Ma a Napoli sarà il caso di pensare anche al più lontano avvenire e di studiare, almeno per la stagione 1950-51, quella auspicata riduzione di quadri che permetta di dare un calendario logico al nostro campionato.

Attualmente l'interruzione invernale è un sogno, e si deve giocare in condizioni impossibili di freddo e di nebbia sono un sogno le tournées all'estero e le interruzioni per le feste.

Tutto deve procedere sotto l'imperativo di una sola legge: la fretta. Tre partite in otto giorni, cinque in quindici, campionato del gelo, campionato del freddo, non importa, avanti, avanti, purchè si arrivi al termine. E se gli incassi in molte città settentrionali sono così bassi, come quello dei 5000 spettatori per un Genoa-Modena, se gioca come domenica scorsa che il record dell'affluenza si abbia in serie B (a Napoli, 20 mila spettatori) non importa lo stesso. Avanti, avanti ancora purchè si faccia presto.

Questa inflazione di partite è dovuta all'elefantiaco campionato a 20 squadre che impedisce ogni momento di sosta ed oltre a tutto, aumentando in modo spesso sproporzionato all'affluenza del pubblico il numero delle squadre di serie A, cosa problemi tecnici e finanziari che non avrebbero motivo di esistere.

Vediamo proprio ora quali preoccupazioni mattina i recuperi di quattro gare, dopo le fatiche fatte per sistemare quelle non giocate l'8 dicembre, e possiamo assistere a certe tournées assurde come quella, ad esempio, del granata che devono spostarsi in treno da Torino a Palermo, giocare giovedì, risalire quindi la penisola per affrontare domenica la Pro Patria a Busto e (se va bene...) «recuperare» poi il giovedì successivo contro la Sampdoria.

Ma dove va a finire la logica dello sport? Se in questi quindici giorni una squadra ha la disavventura di lamentare l'assenza di due o tre pedine importanti, rischia di perdere non tre partite ma cinque: di rovinare così tutto il suo campionato. Ed è una fortuna che il Torino sia... il Torino e tiri avanti appunto nonostante i suoi influenzati, gli uomini con distorsioni o strappi (tutti regali del freddo, dei campi caltivi e del campionato ultra invernale). Altrimenti, che regolarità potremmo avere in testa al torneo? E si noti che proprio in stesso ragionamento facevano l'altro giorno i dirigenti della Sampdoria che lamentavano la disastrosa trasferta di Roma subito dopo il recupero con l'Atalanta, e lo stesso quelli della Juventus (recupero di Bologna) e così via. Tutte storie di corse in treno, di viaggi disagevoli e di sforzi che si pagano sul campo, di malattie, di giocatori che hanno bisogno di riposo eccetera. Tutte cose da tener presenti a Napoli, dove, per fortuna dei partenopei, il clima è confortevole. Tutti guai, al quali una riduzione di quadri potrebbe portare molti rimedi.

E anche qui la conclusione è la solita: le 18 squadre. Ci arriveremo una volta o l'altra?

Paolo Bertoldi

Sarano allenamento del mezzofondista

Frosio e il ciclocross

Elio Frosio, il forte «stayer» italiano, ex-campione del mondo della specialità, ha trovato un nuovo e duro sistema di allenamento in vista delle prossime competizioni. Abbandonata momentaneamente la pista, lanciato in un santo in ubriachi veloce nella scia delle moto, Frosio si è lanciato furiosamente dalle ciclocampestre ed ha sorpreso la Francia, suscitando grande curiosità.

Il «pistard» triestino — che qui vediamo mentre supera con bella disinvoltura un ostacolo — non ha ottenuto risultati eccezionalmente... brillanti nella nuova specialità. Ma i buoni effetti dell'allenamento già si sono fatti sentire e, domenica scorsa, a Zurigo, nei campionati d'inverno, Elio ha ripetuto un brillante secondo posto, dietro lo svizzero Bosson.

Ricordo di Campbell

Il signore della velocità

Una corsa paurosa su gomme logore, un record mondiale e un'onorificenza: il più curioso episodio della sua vita

Tra i tanti episodi di cui è ricca la vita delle più note figure dello sport, ne esiste uno relativo a Malcolm Campbell — il grande sportivo inglese spentosi l'altro giorno — che è assai significativo sul carattere freddamente audace di questo tipico gentiluomo anglosassone, col la fantasia popolare ha una ventina d'anni fa aveva creato il titolo di «Signore della Velocità».

Il febbraio 1931. Siamo sulla spiaggia di Daytona Beach, in Florida, che a quel tempo rappresentava col suo fondo sodo, uguale, perfettamente piano, la pista ideale per i tentativi di primato automobilistici. Il capitano Campbell si appresta col suo potente «Blue Bird» a tentare di abbassare nuovamente il record mondiale di velocità su terra che egli stesso deteneva dal 1927. Porta per la prima prova il miglio lanciato e fulminato in 14 secondi e 60 centesimi, oltre cent km. all'ora. Arresto per i preparativi di lancio in senso contrario (nei primati motoristici bisogna percorrere la base nei due sensi perchè il «tempo» sia ritenuto valido). I meccanici di Campbell controllano rabbiosamente strumenti e organi, poi si apprestano a cambiare le gomme sottoposte a un tormento senza uguali sulla spiaggia ruvida e compatta come cemento; ogni punto dei pneumatici batte il suolo 40 volte al secondo! Ma il pilota rifiuta, preferisce ripartire subito per approfittare dell'ottimo favorevole. Il quel'impondarabile impulso che lo spinge a non fermarsi. Egli ha già fatto il calcolo che a molti parrà incida follia: la Casa costruttrice dei pneumatici, ne ha garantito la durata per «trenta secondi» a piena velocità; 14 secondi e 60/100 sono già passati: ecci hanno ancora poco più di 15 secondi di vita: «E più tentare» dice Campbell.

Il percorso di ritorno durerà infatti 14 sec. e 70 centesimi — 390,4 km. all'ora.

Al termine del tentativo i cronisti della radio gli chiedono:

«Cosa vi sentite?».

«Nulla. Sono straordinariamente contento».

«Cosa avete provato?».

«Nulla, la sola preoccupazione di tenere la linea retta».

«Ma le gomme?...».

«Calcolato prima. Dovevo riuscire».

Questa la reazione dell'uomo che aveva sfidato la morte per 30 interminabili secondi.

Al suo ritorno in patria, il cap. Campbell verrà ricevuto a Buckingham Palace dove re Giorgio V lo insignirà dell'ordine delle scoiate». Da quel momento il «Signore della velocità» diventa «Sir» Malcolm Campbell.

L. B.

Nuovi motivi di interesse in serie B

La fermata di Como e Vicenza ridà speranza agli inseguitori

E così — ruoi per non dire, voci per un altro — il campionato di calcio va accendendosi ogni settimana di nuovi motivi di interesse. E' la neve, in serie A, ad obbligare alle sospensioni, quadrando una strana classifica a graduatoria fittizia; sono le stesse capotrasse, in serie B, a segnare italiane il passo, autorizzandoci quei vantaggi che aveva fatto sperare nel solito, fra le cose inutili, le speranze degli inseguitori.

Nella loro bella volata, Como e Venezia, alla diciottesima stazione del loro cammino, han trovato disco rosso, rappresentato dal Napoli e dalla Reggiana; i due risultati, che non lasciano una grinza, sono giunti a puntino per ringiovanire il sapito entusiasmo. La coppia di testa è oggi a quota 26, una in Cremonese, che è guida di quanti stanno inseguendo ha solo tre punti di distacco: discorso ancora aperto, in altre parole, solo promozione in serie A.

Infatti — [illegible] a farlo apposta — proprio quando le due «grandi» incamperanno nella giornata nero, gli avversari diretti metteranno il piede sull'acceleratore. I grigio-coral cremonesi han sepolto la Pro Sesto sotto una valanga di reti (e Gravaldo ex-atalantista e nuovo uomo di fiducia ha fatto la scrittichè) l'Empoli, sia pure con un po' di fatica, ha superato l'Alessandria e si trova praticamente sulla stessa linea del Cremona; la Salernitana ha pareggiato fuori casa; il Napoli ha superato il Como; il Pisa ha sorpassato sotto un tocco e-a 0 gli equilibri spezzati. Fra tutti, i toscani stanno compiendo un'impressionante corsa di ricupero del terreno perduto. Ghezzi — nella partita infrasettimanale — i pericolosi avranno un severo collaudo ad Empoli; se ne usciranno indenni, si potrà guardare a loro conto alla squadra del momento lanciata, sulla moda della Abucia e del ritrovato entusiasmo, verso i posti di comando del torneo.

Secondo gli emiliani nel pareggio del Como viaggiano gli azzurri portenopei a far visita all'Alessandria. Non diamo troppe «chances» di successo ai reggiani, cui il torneo riserva in serie le prove più ardenze; meritano invece un grande interrogativo sul match dei «mantovani», che potrebbe dare una risposta a parecchi quesiti d'interesse sulle effettive condizioni delle due squadre.

La Sanremese acquista giocatori dal Novara

Novara, martedì sera.

Il Novara parte oggi per Roma dove incontrerà la squadra azzurra della serie A, la Lazio? La formazione capitanata da Piola dovrebbe essere la medesima annunciata per domenica scorsa che avrebbe dovuto scendere in campo contro la Juventus se la neve non avesse fatto da trasfertista. Le sole novità consiglio direttivo del Novara si è formata una corrente favorevole al-l'inserto di Molina. Il sul ruolo di mediocentro vi che permetterebbe di retrocedere Gallamberti nel suo normale posto di terzino in luogo di Mainardi, che tornerebbe [illegible] nella mediana. Non si sa però ch cosa ne pensi l'allenatore Marini al quale è stata data carta bianca per una decisione definitiva.

Si apprende intanto che la Sanremese ha iniziato trattative per l'acquisto di due buone riserve novaresi, che appiano essere il mediano Falcetti e il centro mediano Trombello, il quale ultimamente negli scorsi giorni aveva provato per la Reggiana.

Il pass-medio francese Laurent Dauthuille ha messo k. o. all'olandese ripetuta l'italo-americano Ernie Forte, in un incontro svoltosi a Springfield, nel Massachussets.

Campbell ed il suo «Uccello azzurro»

Dopo gli applausi e i... franchi svizzeri

Parentesi torinese di Milan

Il pugile è diventato così popolare a Basilea che lo considerano una gloria del luogo - Verso il titolo italiano

E' nato vicino a Venezia, Giorgio Milan, ma si considera torinese, perchè per oltre vent'anni ha abitato nella nostra città. Adesso ha sette anni, è in Svizzera, a Basilea, dove ha avuto lavoro, ha pianet e... franchi svizzeri oppure la medaglia per Torino, lo ha trasportato in riva al Po. Proprio lungo l'argine del fiume, nel senso più letterale della parola, poichè lo sua famiglia ha la custodia dei campi e la gestione del bar di una società sportiva che sorge di fronte alle Molinette. Qui Milan si trova nel suo ambiente naturale poichè tra il fratello, che è stato campione italiano di canottaggio, un altro che si prepara alle competizioni motociclistiche ed i frequentatori appassionati di sport, tennis (quando si poteva giocare) e canottaggio non si parla che di sport.

L'argomento principale, in questo periodo, è però il pugilato e la carriera di Giorgio. Oltre che per passare le feste in Italia Milan è tornato in Piemonte con la speranza di incontrare Rossi ed iniziare finalmente quel torneo che ha per mèta il titolo di campione italiano dei pesi massimi. Come è noto gli aspiranti alla corona, la quale, attualmente non cinge alcun capo di boxeur, sono sei. Oltre a Milan e Rossi ad [illegible] figurano due assi della [illegible] quali pare che, in partenza, sembrano avere più probabilità di trovarsi sul quadrato per il combattimento decisivo. Il primo però dovrà fare i conti con Milan e Rossi, ed il secondo con Giusto e Martin.

«La partita è aperta — commenta Milan — e anche se in passato non ho mai avuto qui a Torino molta fortuna, posso ora sperare di poter dire la mia parola in questa competizione che mi interessa moltissimo. Con Rossi avrei dovuto combattere al Colosseo entro il 15 dicembre, ma la serata non ha potuto aver luogo. Ora lecherò in Svizzera, sempre pronto a tornare per difendere le mie possibilità, non appena gli organizzatori mi chiameranno».

A Basilea Giorgio Milan alterna il delicato mestiere di telefonista-elettricista a quello più rude del pugilatore. Sul quadrati ha avuto molte soddisfazioni. Prima gli atleti li guardavano un po' per traverso e a fare il tifo per lui c'erano «soltanto» i cinquanta connazionali colà residenti. Poi il massiccio e medio-massimo (come è noto egli «pesa» tutto o dos le categorie), la fatto la sua strada ed ora nei cartelloni che annunciano i suoi incontri svizzeri già scritto in grossi caratteri Milan-Basilea, con tanti saluti a Cecchini, Quadrini e Merlo che l'hanno allevato qui in Italia. Ad ogni modo il fatto che venga considerato una gloria locale prova che Milan è ben apprezzato. I suoi cinque incontri svizzeri in questi sette mesi di [illegible] sono [illegible] per volere di giuria, confermano che la stima non è immeritata. Milan ha combattuto a Basilea e al Lussemburgo, sconfiggendo l'italiano Giusto, l'ex-campione di Francia Emil Perr, il negro Kulhali, pareggiando con l'attuale campione francese dei medi Lecien Cerculin, e perdendo per il motivo che si è detto solo da Pleurs, campione elvetico.

Il successo che ricorda con maggior soddisfazione è quello su Perr, che gli ha aperto le porte della popolarità a nord delle Alpi. Ora Milan ha in programma oltre alla disputa delle eliminatorie per il titolo italiano il torneo di Anversa, che avrà luogo in febbraio per i medio-massimi. Ad esso sono iscritti tra gli altri Giusto, Cerantin, Kemberek e Piepers. Sono quasi tutte conoscenze di Milan. E Giorgio, facendo i conti in preventivo, non nasconde qualche speranza...

Modifica al percorso della «Mille Miglia»

Brescia, martedì sera.

Secondo informazioni assunte presso l'Automobile Club di Brescia, notevoli varianti saranno apportate nel prossimo anno alla Mille Miglia, che si disputerà il 24 aprile. Anzitutto vi saranno due categorie: sport e turismo, che avranno due classifiche distinte.

Verrebbe inoltre soppresso il tratto dell'autostrada e toccata una nuova regione. Secondo i progetti dell'Automobile Club di Brescia nel 1949, per celebrare il centenario delle 10 giornate, oltre alla 1000 Miglia, avremo il Circuito del Garda, una gara automobilistica per internazionale di motonautica a Garda ed infine il Primo circuito motociclistico del Castello.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

ASSEMBLEA DI 23 MILA FUCILI

La presidentessa dei cacciatori

Una donna ha difeso i diritti del sesso forte - Si invoca una sola apertura di caccia - Nove milioni spesi per il ripopolamento

Con una seduta iniziatasi alle 10 e terminata alle 15, ha avuto luogo l'altro giorno l'assemblea generale dei cacciatori di tutta la nostra provincia. Dei 23.342 tesserati ne erano rappresentati attraverso i loro delegati circa 23.000. Sedute quindi plenaria e totalitaria. Tra i più noti entusiasti rappresentanti della caccia provinciale, una novità: una Diana! I cacciatori della Sezione di Rondissone hanno infatti per loro presidente la gentile signorina Clementina Marco, la quale, pur non avendo portato arco e faretra, ha saputo validamente difendere gli interessi dei suoi amministrati per nulla intimidita dal fatto di trovarsi sola rappresentante del sesso debole, tra tanti uomini, a difendere gli interessi del sesso forte!

I lavori, tenuto conto della importanza e degli argomenti all'ordine del giorno, si sono svolti abbastanza celermente e sono stati mantenuti in una linea di ammirevole cameratismo e comprensione pur essendo stati contestati su importanti discussioni. Ha presieduto ad una parte dei lavori il Presidente della Sezione Provinciale sig. Raimondo Pascherò, che ha vista approvata per acclamazione la sua relazione. Approvata all'unanimità la relazione del Collegio sindacale, è passato a dirigere i lavori l'avv. Calcola, presidente della Giunta regionale.

Ricordiamo brevemente le più importanti decisioni dell'assemblea. Quota tessera 1949: a grande maggioranza (17.200 contro 7707) è stata aumentata la quota tessera da lire 700 a lire 1100 più 100 lire per il bollettino sociale. Apertura caccia: 17.000 voti per una sola apertura e 4000 per due aperture, con data presumibile del 15 agosto.

Della lucidissima relazione del presidente ricaviamo poi questi dati: Ripopolamento nella provincia 1948: a cura dei vari enti della caccia 855 lepri; 341 coppie di starne ed 80 fagiani; somme spese nella provincia per il ripopolamento: lire 8.890.000; riserve: in provincia salgono 13 riserve private per una superficie di ettari 11.931; 8 riserve comunali con una superficie di ettari 44.000; una bandita di ettari 150 e la tenuta privata cintata della Mandria di ettari 2700; sorveglianza: 15 guardie stipendiate e 150 volontarie che hanno nell'anno elevato 350 contravvenzioni; zone di ripopolamento: sono in atto 37 zone delle quali 23 in pianura e 14 in montagna; vi sono richieste per altre 40 zone; la maggior parte verranno abolite perchè non danno risultati; in pianura non se verranno concesse altre; si ridurranno a 2 o 3 tenute secondo tutte le esigenze.

Con un caloroso reciproco: [illegible] tutti si sono lasciati vivamente soddisfatti dei lavori e delle decisioni prese. Del resto esse sono avvenute tutte per acclamazione, salvo quella per le tasse e le aperture dove la maggioranze sono state così assolute che non consentono discussioni a... coda.

g. l. d.

L'ammorbidisce Nein Tac Hitt, campione tedesco dei pesi massimi, è in procinto di partire per gli Stati Uniti, dove sosterrà alcuni incontri con i più quotati pugili di quel paese. Ilan Tva Rosa è stato scritturato dall'impresario americano Lew Burston il quale ha definito il pugile tedesco il migliore di quelli da lui visti all'opera in tutta l'Europa.

BISCOTTIERA "LAZZARONI": un biscotto tira l'altro...

Sono tutti deliziosi. Freschi, croccanti di fine qualità, come prima della guerra! In ogni Biscottiera c'è un solo prodotto, che è una autentica specialità. Gustate un biscotto, una ciaida o un wafer contenuto in una Biscottiera Lazzaroni e vi convincerete che uno... tira l'altro. Per il tè, per il dessert, per il vostro bimbo, per voi, una Biscottiera Lazzaroni è indispensabile nella vostra casa.

BISCOTTIERA Lazzaroni SARONNO L. 700

BISCOTTI SEMPRE FRESCHI E FRAGRANTI COME APPENA SFORNATI

AL MARE DEI MOBILI
VENDITA A PREZZI DI FABBRICA
MOBILI PER TUTTI E DI TUTTE LE QUALITA'
«MOBILIFICIO MADAMA» - Via Mad. Cristina, 22
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

I MIGLIORI E PIÙ MODERNI APPARECCHI PER GABINETTI DA BAGNO

Società Commerciale fra
IDRAULICI E LATTONIERI DEL PIEMONTE
TORINO
CORSO GALILEO FERRARIS 18, VIA OTTAVIO REVEL 21 - TEL. 42.122

GRANDE ASSORTIMENTO
PELLICCE da L. 15.000 in più RATE
VENDITE CONTANTI E A
VIA BRUNO BUOZZI, 20 (quasi angolo via Roma), piano 1°

prima di fare i vostri acquisti visitate
Over
PER LA CASA
PER L'ELEGANZA
PELLICCE
RADIO
CUCINE ECONOM.
CAPPOTTI IMPERMEABILI
a rate
MACCHINE DA CUCIRE
ABITI SU MISURA
BICICLETTE
SCARPE
TORINO VIA RIBERI 6 - TEL. 86 136
DI FRONTE ALLA POSTA

Triple sec BAKER TRIESTE

ARGENTO BRILLANTI ORO PREZIOSI di alto valore
COMPRA SUPERANDO OGNI OFFERTA
ARGENTERIA LEONARDO - Gall. S. Federico 37 tr. Roma1. tel. 40-844

MOBILI BAROVERO
VIA BELFIORE, 43

OROLOGI SVIZZERI DI OGNI TIPO SENZA AUMENTO DI PREZZO A RATE
ALBERA VIA BERTHOLLET 10 TEL. 60952
Riparazioni con pezzi originali
SEDE VIA PIETRO MICCA 9 TEL. 46.144